



Di.To 0-6

Disabilità a
Torino

*La guida alle risorse della
città per genitori e bambini*

Di.To 0-6

Disabilità a Torino

*La guida alle risorse
della città
per genitori e bambini*

Di. To è:

iniziativa editoriale

FISH Piemonte e AREA Onlus

progetto grafico

illustrazioni: Filippo Giau

ideazione grafica: Supermaxistudio

stampa: Idea Solidale

redazione

*Manuela Papaveri, Rossella Bo, Marcella Ercole,
Giorgia Micene, Fabrizio Zucca (Servizio “Che Fare?”
Area Onlus, Torino), Catia Giolito (FISH Piemonte),
Federico Baldi (ASL 1 - Torino)*

per richiedere copia della guida, o per segnalare eventuali

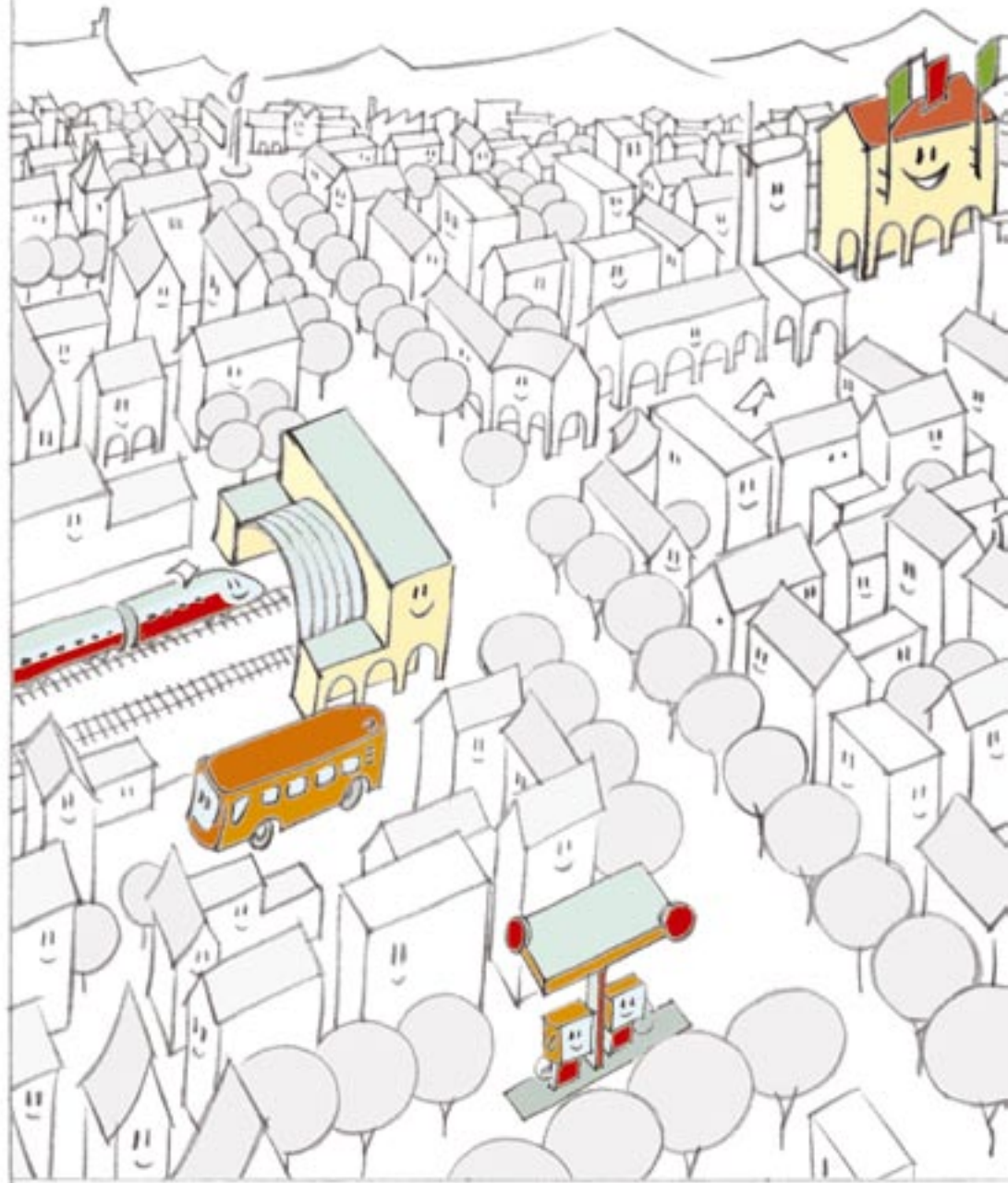
aggiornamenti e informazioni aggiuntive, contattare:

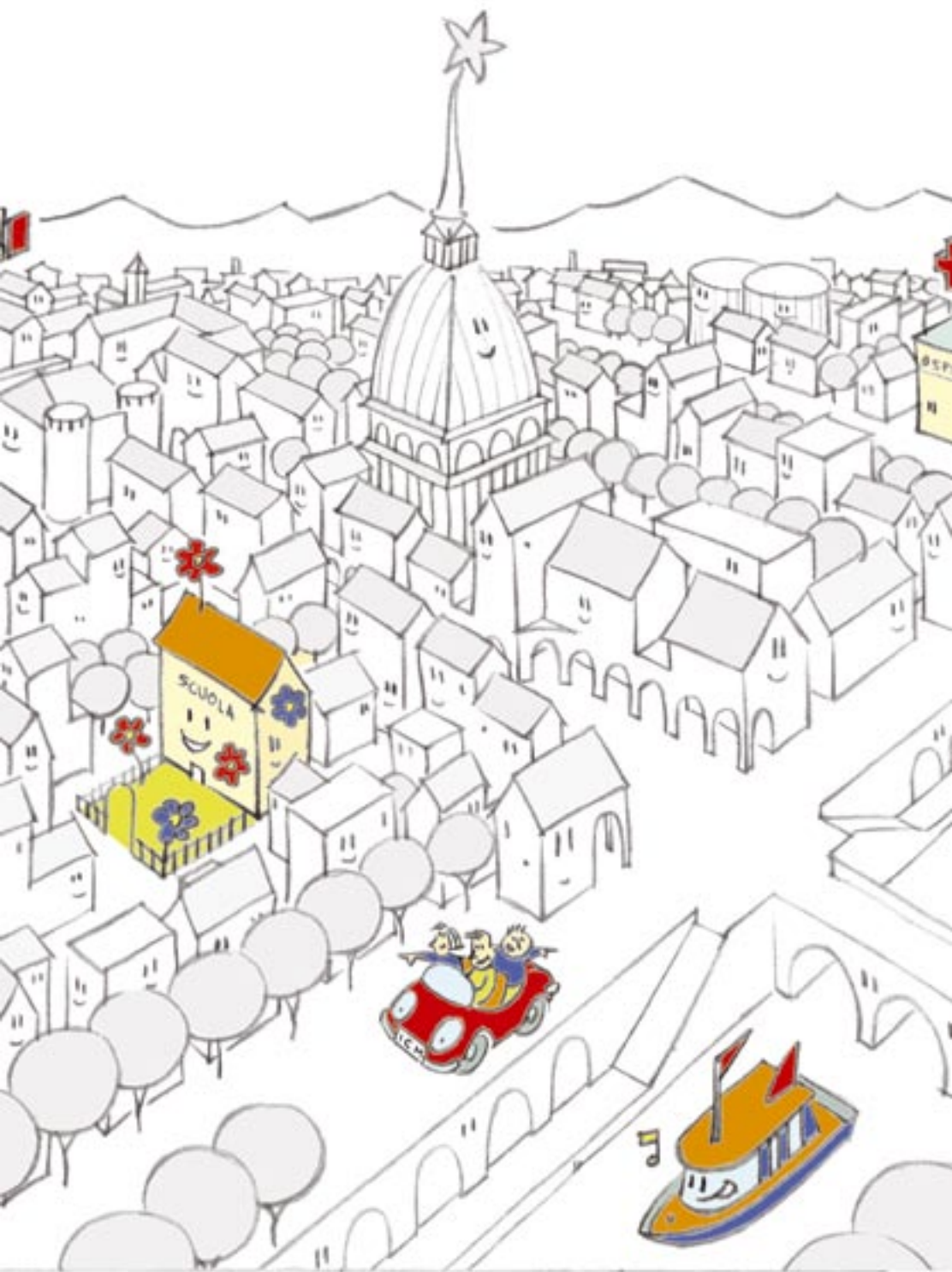
*Area Onlus - “Che Fare?”, Servizio di Counseling
alle famiglie con minori disabili,*

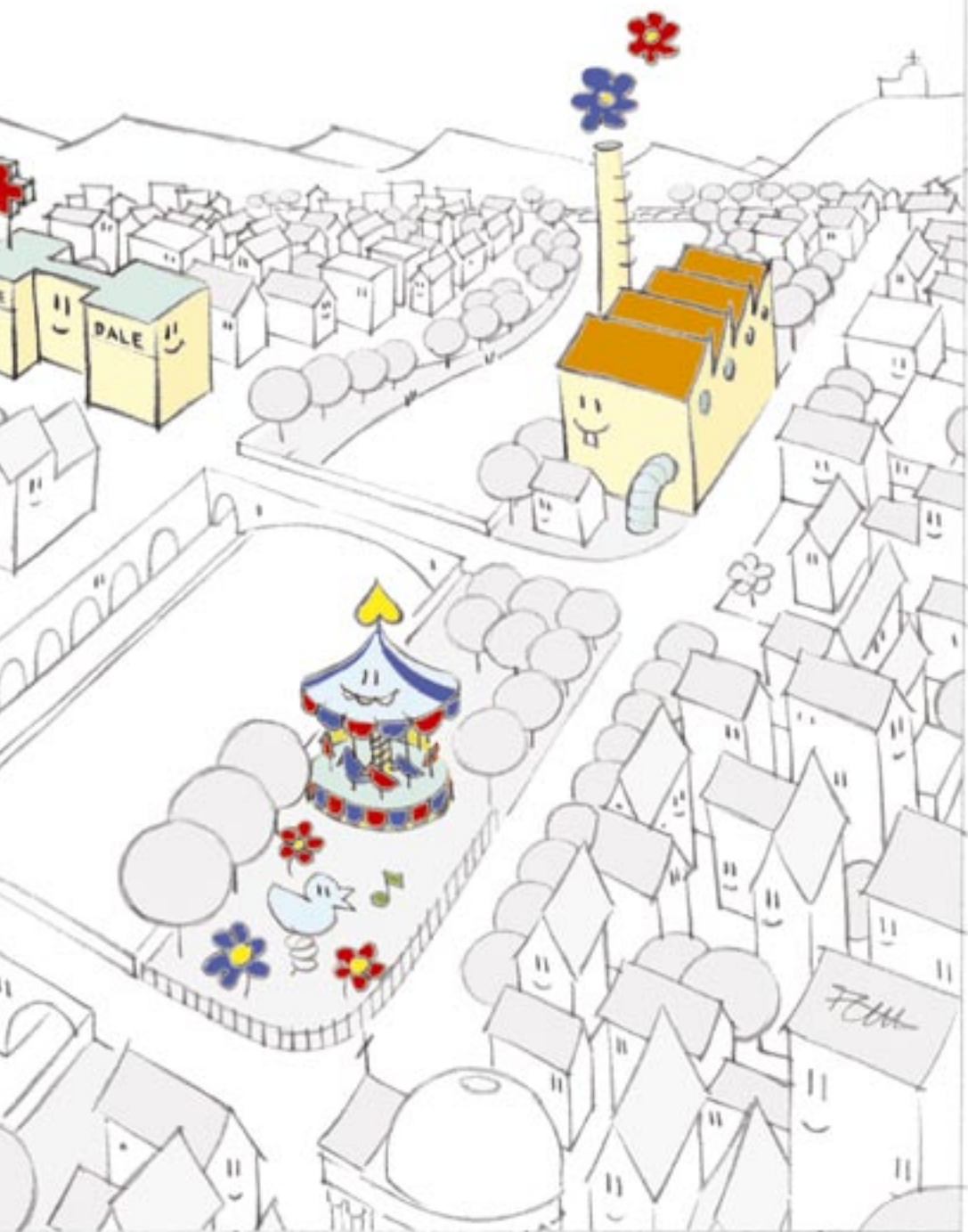
C.so Regina Margherita, 55 - 10124 Torino

tel. 011 - 837642

www.areato.org; e-mail: chefare@areato.org









1. PARTIAMO CON LE CARTE IN REGOLA



2. UN PERCORSO PRIORITARIO: SERVIZI SANITARI, RIABILITAZIONE E AUSILI



3. UN PUNTO DI RIFERIMENTO: I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI



4. FACCIAMO RIFORNIMENTO: AIUTI ECONOMICI E AGEVOLAZIONI FISCALI



5. LAVORO E FAMIGLIA: COME CONCILIARLI



6. SÌ, VIAGGIARE: SPOSTARSI IN CITTÀ E FUORI



7. SCUOLA E DINTORNI



8. SPORT E TEMPO LIBERO



9. ORIENTARSI FRA LE ASSOCIAZIONI

Premessa	p. 1
Istruzioni per l'uso	p. 3
1. PARTIAMO CON LE CARTE IN REGOLA	p. 7
<i>1.1 Due tappe fondamentali del nostro percorso</i>	p. 7
<i>1.2 L'accertamento della condizione di invalido civile, cieco civile o sordomuto</i>	p. 8
<i>1.3 L'accertamento della condizione di handicap</i>	p. 12
2. UN PERCORSO PRIORITARIO: SERVIZI SANITARI, RIABILITAZIONE E AUSILI	p. 15
<i>2.1 Un buon compagno di viaggio: il pediatra di famiglia</i>	p. 17
<i>2.2 Visite specialistiche, esami di laboratorio e strumentali</i>	p. 21
<i>2.3 Un servizio di facile accesso: i Consultori</i>	p. 28
<i>2.4 I servizi di Neuropsichiatria infantile</i>	p. 29
<i>2.5 Gli interventi di riabilitazione</i>	p. 29
<i>2.6 Protesi, ortesi, ausili</i>	p. 34

3. UN PUNTO DI RIFERIMENTO:
I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI p. 45

3.1 *L'assistenza economica* p. 47

3.2 *L'assistenza domiciliare* p. 48

3.3 *L'educativa territoriale* p. 49

3.4 *L'affidamento familiare* p. 49

3.5 *L'assegno di cura* p. 50

3.6 *L'Unità Valutativa Minori (UVM)* p. 51

4. FACCIAMO RIFORMAMENTO:
AIUTI ECONOMICI
E AGEVOLAZIONI FISCALI p. 53

4.1 *L'indennità di frequenza e l'indennità
di accompagnamento* p. 53

4.2 *Le agevolazioni fiscali* p. 58

4.3 *Automobile e benefici fiscali* p. 60

4.4 *Benefici fiscali per l'acquisto di ausili tecnici
e informatici* p. 62

5. LAVORO E FAMIGLIA: COME CONCILIARLI	p. 65
<i>5.1 Prima e dopo la nascita del bambino</i>	p. 65
<i>5.2 Le maggiorazioni sull'assegno al nucleo familiare</i>	p. 67
<i>5.3 L'indennità ordinaria di disoccupazione</i>	p. 68
<i>5.4 Permessi orari e giornalieri (L. 104/92)</i>	p. 69
6. SÌ, VIAGGIARE: SPOSTARSI IN CITTÀ E FUORI	p. 71
<i>6.1 La tessera di libera circolazione</i>	p. 71
<i>6.2 Un'alternativa: il taxi</i>	p. 73
<i>6.3 I servizi specifici di trasporto</i>	p. 75
<i>6.4 Parcheggio e ZTL</i>	p. 77
<i>6.5 Le barriere architettoniche</i>	p. 79
7. SCUOLA E DINTORNI	p. 83
<i>7.1 Per i più piccoli: il Nido</i>	p. 83
<i>7.2 La scuola dell'infanzia</i>	p. 84
<i>7.3 Altri servizi educativi della città di Torino</i>	p. 87

8. SPORT E TEMPO LIBERO	p. 91
9. ORIENTARSI FRA LE ASSOCIAZIONI	p. 97
10. INDIRIZZI UTILI	p. 103
<i>Numeri utili</i>	p. 103
<i>Informa Handicap</i>	p. 104
<i>Riferimenti per la famiglia</i>	p. 105
<i>NPI (Neuropsichiatria Infantile)</i>	p. 106
<i>Centro di riabilitazione minori</i>	p. 107
<i>Servizi sociali</i>	p. 108
<i>Agevolazioni fiscali</i>	p. 109
<i>Lavoro</i>	p. 109
<i>Trasporti</i>	p. 110
<i>Scuola e dintorni</i>	p. 110
<i>Sport e tempo libero</i>	p. 111
<i>Realtà associative</i>	p. 113
<i>Siti internet</i>	p. 113

PREMESSA

La pubblicazione di una guida dedicata alle famiglie con bambini disabili, concepita come uno strumento per orientarsi tra le risorse presenti sul territorio, è un evento molto emozionante per chi l'ha a lungo pensata, costruita e ri-costruita con il coinvolgimento di tanti e diversi personaggi. Ma com'è questa guida e lungo quali percorsi ci vuole accompagnare?

Si potrebbe immaginarla come un taxi a cui ci si affida per essere accompagnati nei meandri della burocrazia, dei servizi sanitari e sociali, delle scuole e degli spazi del tempo libero. Un taxi "veterano" che conosce bene i percorsi cittadini, dotato di mappe sperimentate sul campo, capace di facilitare la ricerca delle risorse evitando gli sprechi di tempo, denaro ed energie personali.

Di.To è stata progettata a partire dal riconoscimento e dall'analisi di queste esigenze, ed è animata da una precisa filosofia secondo la quale l'informazione sulle opportunità e le risorse per la famiglia deve essere concreta e sperimentata per evitare i rischi di generalizzazione e di confusione. Per questo è redatta in un linguaggio semplice e accessibile, a cui si è arrivati dopo aver molte volte ritradotto parole e frasi poco comprensibili agli stessi addetti ai lavori.

Le sue pagine costituiscono il risultato concreto di un tavolo di lavoro voluto intensamente da FISH Piemonte (Federazione Italiana Superamento Handicap) e dall'Associazione AREA Onlus, che ha permesso la condivisione e la valorizzazione di competenze ed esperienze di genitori, operatori dei servizi, responsabili di Informa Handicap e volontari delle Associazioni di settore.

Il nostro ringraziamento va dunque a chi ci ha aiutato a costruire *Di.To*

- i genitori seguiti dal Servizio "Che Fare" di Area Onlus, per la loro disponibilità e collaborazione nel segnalarci gli ostacoli più ricorrenti da segnalare;
- la Fondazione Paideia che da alcuni anni sostiene il progetto "Che Fare?" di Area Onlus;

- il Centro Servizi Idea Solidale - in particolare Serena Fabrizio – che ha provveduto alla stampa del volume;
- il Supermaxistudio per l'efficacia del progetto grafico;
- Filippo Giau per le belle illustrazioni;
- i fisioterapisti Secondo Furno e Caterina Asteggiano;
- le logopediste Denise Calcagno e Patrizia Steni dell'ASL 1 di Torino;
- Giancarlo Posati dell'Informa Handicap della Circostrizione 5 di Torino;
- Enza Cavagna, responsabile del Servizio di Consulenza Educativa Domiciliare - CED - del Comune di Torino e il gruppo delle insegnanti del suo servizio;
- l'educatrice professionale Sandra Soncin, Circostrizione 7 del Comune di Torino;
- Carla Bonino, dirigente del settore Integrazione Educativa della Divisione Servizi Educativi del Comune di Torino e le sue collaboratrici Nadia Battistoni, Maria Moretti e Laura Rattazzo;
- Paolo Bracco, ASL 4 di Torino;
- Laura Portigliotti e Anna Cabiati, Associazione "Il Cerchio Aperto";
- Filippo Migliorati, Anna Saracco e Francesca Sole Magliano di Area Onlus.

Poiché alcune delle informazioni contenute nella guida subiranno certamente cambiamenti nel tempo, concludiamo questa prima fase del nostro lavoro con l'impegno di fornire periodicamente i necessari aggiornamenti ai lettori sul sito

www.areato.org.

Di.To rimarrà un'opera aperta, in attesa di future condivisioni e nuovi progetti.

Il Segretario Generale di AREA Onlus
Dr.ssa Giovanna Recchi

Il Presidente di FISH Piemonte
Dr. Piergiorgio Maggiorotti

ISTRUZIONI PER L'USO

Una metafora lunga un libro: percorrere la disabilità attraverso testi e immagini

Per rendere più semplice la lettura e l'uso di questa guida, abbiamo fatto ricorso a una metafora che, percorrendola dall'inizio alla fine, potesse essere di aiuto al lettore nell'identificare rapidamente e correttamente i contenuti trasmessi.

Usare una metafora significa scegliere una rappresentazione che permetta, a chi scrive e a chi legge, di avvicinarsi al mondo della disabilità anche attraverso una porta un po' speciale, quella dell'immaginazione, una facoltà che non va dimenticata anche se siamo consapevoli che spesso, per i genitori di un bimbo disabile, è molto difficile prefigurare lo sviluppo della situazione e il futuro del proprio figlio.

Così, proprio per contrastare l'idea che la disabilità coincida con l'immobilità, abbiamo scelto la metafora del viaggio. Si tratta di un viaggio lungo e non facile, ma sicuramente utile e accessibile a tutti, che permette di esplorare le possibilità che Torino, con i suoi servizi e i suoi operatori, mette a disposizione delle famiglie con bimbi disabili in un'età compresa tra la nascita e i sei anni.

La copertina: una mappa per orientarci

Sulla copertina della guida abbiamo scelto di utilizzare come simbolo del nostro viaggio una macchina con a bordo una famiglia, affiancata da un "dito" che indica ai passeggeri le tappe da seguire.

All'interno la copertina si "apre" diventando una mappa di Torino, rappresentata come uno spazio familiare, per dimostrare che la città, anche nei momenti difficili, può essere amichevole e percorribile. Abbiamo voluto che questa mappa alludesse al mondo dei bambini, senza però essere troppo lontana dal vero, perché è nella realtà che ci muoviamo per cercare risorse e aiuti. Per questo si riconoscono in essa i simboli della città e del territorio che la circonda: la Mole, Superga, il Po, la Sacra di San Michele, Porta Nuova, la Gran Madre, il Gasometro di corso Regina...

Ogni immagine è un capitolo, e ogni capitolo ha un colore

Abbiamo individuato alcuni elementi importanti e li abbiamo tradotti in altrettante immagini che si trovano inserite sia nella mappa raffigurata in copertina sia nelle pagine del volume. La mappa di fatto è un indice con simboli semplici facilmente riconoscibili che aiutano a orientarsi nel percorso, insieme ai colori che accompagnano la lettura permettendo di individuare più rapidamente l'argomento trattato.

Tutti a bordo...

L'automobile rossa su cui si viaggia è targata ICH – Invalidità Certificato Handicap – e ricorda al lettore fin da subito che per ottenere aiuti di varia natura, è indispensabile richiedere la certificazione di handicap o di invalido civile, come segnaliamo fin dal capitolo 1.

L'automobilina percorrerà le strade di Torino a partire dall'ospedale (Servizi sanitari, capitolo 2), diretta verso un edificio istituzionale con tanto di bandierine (Servizi socio-assistenziali, capitolo 3). In seguito, potrà fare un adeguato rifornimento al distributore di benzina (benefici fiscali e aiuti economici erogati in favore dei disabili e delle loro famiglie, capitolo 4).

Altri luoghi importanti della mappa sono la fabbrica, che propone il tema della non facile conciliazione tra esigenze lavorative e familiari (capitolo 5), la stazione ferroviaria, che rimanda ai trasporti (capitolo 6), la scuola (capitolo 7); infine, il percorso in direzione del parco giochi (sport e tempo libero, capitolo 8). Le barchette che solcano il fiume sono invece il simbolo del terzo settore: corrispondono alle Associazioni che a vario titolo si occupano di disabilità e che possono essere avvicinate seguendo percorsi più flessibili (capitolo 9).

All'interno di ogni paragrafo abbiamo evidenziato le cose più importanti, i dettagli o le circostanze a cui è meglio prestare maggiore attenzione, i passaggi su cui è opportuno soffermarsi un momento per non perdere di vista la direzione del percorso.

Al fondo della guida si trova un elenco di indirizzi utili e qualche pagina bianca per annotare le informazioni via via ottenute.

... si parte!

Non ci resta che augurare buon viaggio lasciando, nelle prossime pagine la parola a quei genitori che con le loro esperienze e il loro contributo ci hanno consentito di realizzare la guida.

La redazione di *Di.To*



I. PARTIAMO CON LE CARTE IN REGOLA

1.1 Due tappe fondamentali del nostro percorso

Il riconoscimento della **condizione di handicap oppure di invalido civile, cieco civile o sordomuto** è lo strumento “burocratico” che permette a un bambino disabile e alla sua famiglia di godere di alcuni importanti benefici di carattere economico (come ad esempio l’indennità di accompagnamento o l’esenzione dal pagamento del ticket sanitario), oltre che di facilitazioni in ambito lavorativo e contributi di varia natura.

Per questo è fondamentale per noi genitori di un bambino disabile richiedere il riconoscimento della condizione di handicap e/o di invalido civile, cieco civile o sordomuto per nostro figlio: solo così, infatti, potremo usufruire di tutte le opportunità che l’ente pubblico ci offre per affrontare con qualche strumento in più un percorso di crescita tanto delicato e importante.

Ecco perché il nostro viaggio incomincia proprio da qui.

“È possibile, anzi consigliabile, presentare insieme le domande di accertamento dell’invalidità e di handicap.”

1.2 L'accertamento della condizione di invalido civile, cieco civile o sordomuto

Come presentare la domanda

Per ottenere questo riconoscimento dobbiamo presentare la domanda, procurandoci gli appositi moduli prestampati che si trovano presso l'ASL di residenza del bambino, rivolgendoci agli sportelli dedicati agli invalidi civili.

***“Sui moduli deve esserci scritto:
istante minorenni o interdetti.***

Ogni copia del modulo va firmata in originale.”

Dobbiamo compilare il modulo in **duplice copia** e firmarlo, riportando, oltre ai dati del bambino, anche i nostri (dobbiamo scrivere i dati del genitore che firma la domanda, che può quindi essere compilata indifferentemente dal papà o dalla mamma).

A questa domanda dobbiamo allegare:

- **un certificato del pediatra o del medico specialista** (è necessario che quest'ultimo lavori presso una struttura pubblica, ASL o Ospedale), che descriva le condizioni del nostro bambino;
- **la fotocopia della Carta bianca** (che è il documento di identità per i minori, rilasciato dall'ufficio anagrafe del Comune di residenza) **e del codice fiscale del bambino**. Se nostro figlio non ha ancora la Carta bianca possiamo presentare, in sostituzione, una delle nostre carte di identità, mentre il codice fiscale deve essere sempre quello del bambino (è compito dell'Ufficio del Registro cittadino spedircelo per posta, e di solito arriva nell'arco di pochi mesi dalla nascita del piccolo).

Una volta preparati i documenti necessari, li presenteremo all'Ufficio invalidi dell'ASL in cui risiede il bambino.

Il momento della visita medico-legale

Qualche tempo dopo la presentazione della domanda, (in genere trascorrono circa tre mesi) l'ASL ci convocherà per **una visita medico-legale**, che viene effettuata da una commissione composta da un medico legale, due medici dell'ASL e un medico rappresentante dell'Associazione di categoria per la patologia in questione (ANFASS per la disabilità intellettiva, ANMIC per disabilità non intellettiva, UIC per cecità e ipovedenti, ENS per sordomutismo), il cui compito è quello di accertare le condizioni di invalidità, cecità o sordomutismo di nostro figlio. Possiamo chiedere di far partecipare anche un nostro medico di fiducia (per il quale però questa prestazione risulterà a pagamento).

Circa 3-4 mesi dopo la visita, **il verbale della visita** ci viene inviato a casa mediante raccomandata.

Il verbale della visita e i codici da ... decifrare

Questo verbale è molto importante, perché su di esso si trova riportato un **codice**, a cui corrisponde una breve scritta di chiarimento (**la dicitura**) che indica l'esito della visita. Dal codice e dalla relativa dicitura possiamo capire quali benefici sono stati riconosciuti al nostro bambino dalla Commissione medica.

La tabella che segue ci sarà utile per verificare i codici, le diciture corrispondenti e i benefici che il bambino può ottenere di conseguenza.

CODICE	DICITURA	BENEFICI A CUI HA DIRITTO IL BAMBINO
01	non invalido	nessuno
07	minore con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età o ipoacusico	<ul style="list-style-type: none">• esenzione pagamento ticket sanitario• protesi, ortesi e/o ausili• indennità di frequenza (cap. 4, p. 53)

CODICE	DICITURA	BENEFICI A CUI HA DIRITTO IL BAMBINO
05	invalido con totale e permanente inabilità lavorativa e con impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore	<ul style="list-style-type: none"> • esenzione pagamento ticket sanitari • protesi, ortesi e/o ausili • indennità di accompagnamento (svincolata dal reddito individuale)
06	invalido con totale e permanente inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita	<ul style="list-style-type: none"> • esenzione pagamento ticket sanitario • protesi, ortesi e/o ausili • indennità di accompagnamento (svincolata dal reddito individuale)
08	cieco con residuo visivo non superiore a un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione	<ul style="list-style-type: none"> • esenzione pagamento ticket sanitari • protesi, ortesi e/o ausili • pensione per ciechi parziali • indennità speciale per ciechi parziali (svincolata dal reddito individuale)
09	cieco assoluto	<ul style="list-style-type: none"> • esenzione dal pagamento del ticket sanitario • protesi, ortesi e/o ausili • indennità di accompagnamento per ciechi assoluti (svincolata dal reddito individuale)
10	sordomuto	<ul style="list-style-type: none"> • esenzione pagamento ticket sanitario • protesi, ortesi e/o ausili • indennità di comunicazione (svincolata dal reddito individuale)

Il ricorso del verbale della visita

Se non concordiamo con la valutazione del verbale, possiamo presentare ricorso. L'unico modo in cui possiamo fare ricorso è al Tribunale Civile tramite l'assistenza di un legale (quindi a pagamento). Se abbiamo fatto ricorso non è più possibile fare domanda di invalidità fino al momento della sentenza.

Un'altra possibilità: la rivedibilità

È possibile che sul verbale della visita che abbiamo ricevuto sia indicata una **rivedibilità/revisione**. Questo accade se nostro figlio ha una patologia che a giudizio della Commissione medica può cambiare nel tempo, modificando le condizioni che hanno determinato il riconoscimento di invalidità. Se il nostro bambino è considerato rivedibile, l'Ufficio invalidi dell'ASL provvederà automaticamente a convocarci per un'altra visita, prima che scada il certificato di invalidità (fa fede la data della prima visita).

“Se un mese prima della data di scadenza del certificato di invalidità non abbiamo ancora ricevuto nessuna convocazione, dobbiamo recarci all'Ufficio invalidi per chiedere che venga fissata la data della nuova visita.”

E se nostro figlio si aggrava?

Se le condizioni di salute del nostro bambino, già dichiarato invalido, dovessero peggiorare (anche se è passato poco tempo da quando abbiamo ottenuto la certificazione), possiamo presentare **domanda di aggravamento** all'Ufficio invalidi dell'ASL (se nel frattempo abbiamo cambiato casa faremo riferimento all'ASL della zona in cui viviamo).

I moduli sono gli stessi che abbiamo utilizzato per presentare la prima domanda di invalidità civile, ma questa volta allegheremo, oltre al certificato del pediatra, **la documentazione sanitaria** che dimostra l'effettivo peggioramento dello stato di salute del nostro bambino (e quindi la relazione di un medico specialista che lavori presso una struttura pubblica e/o gli esami strumentali o di laboratorio che sono stati



fatti al piccolo) e la fotocopia del precedente verbale d'invalidità.

“Se abbiamo presentato ricorso non possiamo presentare la domanda di aggravamento fin tanto che non è stata emessa la sentenza.”

1.3 L'accertamento della condizione di handicap

Come abbiamo detto in precedenza, il riconoscimento della condizione di handicap (ai sensi della legge 104/92) è essenziale per noi genitori di un bambino con disabilità, in quanto solo questo riconoscimento permette alla nostra famiglia di ottenere alcuni **benefici fiscali** (ad esempio la speciale deduzione per figli a carico) e, se viene accertata una condizione di handicap grave, anche i **permessi lavorativi retribuiti**.

Come presentare la domanda

A grandi linee dobbiamo seguire lo stesso percorso della domanda di invalidità civile, con alcune differenze che vediamo insieme qui di seguito. Per ottenere l'accertamento della **condizione di handicap**, dobbiamo compilare una domanda in duplice copia sugli appositi moduli prestampati che si trovano all'ASL, presso gli sportelli degli Uffici invalidi. Ogni copia deve essere firmata in originale da uno dei genitori; su questi moduli quindi, oltre ai dati del bambino, dobbiamo riportare anche i dati del genitore che firma la domanda.

“Questi moduli sono gli stessi che si usano per l'accertamento di invalidità, ma deve essere evidenziata, oltre alla scritta istante minorenne o interdetto, anche la richiesta di persona handicappata ai sensi della legge 104/92.”

A questa domanda dobbiamo allegare gli stessi documenti elencati a p. 8, più il verbale d'invalidità civile nel caso in cui ne avessimo già fatto richiesta in precedenza.

La visita medico legale e il verbale

Dopo circa due mesi, una commissione (uguale a quella per l'invalidità civile, ma di cui fa parte anche un operatore sociale) convocherà noi e nostro figlio per effettuare una visita medico-legale che dovrà accertare l'handicap del bambino. Dopo circa tre mesi riceveremo a casa il verbale in cui sarà presente la dicitura di ***situazione di handicap oppure di handicap grave oppure di handicap con gravi limitazioni delle capacità motorie.***

Per quanto riguarda un eventuale ricorso o una domanda di aggravamento, valgono le indicazioni di p. 11.

La rivedibilità

Anche in questo caso è possibile che sul verbale della visita che abbiamo ricevuto sia indicata una ***rivedibilità***. Per la procedura da seguire possiamo fare riferimento a quella descritta a p. 11.







2. UN PERCORSO PRIORITARIO: SERVIZI SANITARI, RIABILITAZIONE E AUSILI

Affrontiamo ora insieme uno dei capitoli più densi di questa guida, per cercare di individuare insieme alcune tappe importanti nel mondo decisamente complesso e complicato della sanità.

Uno dei motivi per cui è così difficile muoversi in questo ambito dipende dal fatto che i termini e le procedure normalmente utilizzati dagli operatori sono spesso difficili da capire per noi che non siamo degli esperti; queste difficoltà si riflettono poi in modo penoso sulle decisioni che siamo chiamati a prendere per i nostri bambini, rispetto alle quali non ci sentiamo adeguatamente preparati. A tutti noi sarà sicuramente capitato di essere arrabbiati (anche molto arrabbiati!) con le istituzioni e gli operatori sanitari: magari volevamo sapere cosa aveva nostro figlio e cosa si poteva fare per lui, ma nessuno sembrava in grado di darci dei messaggi chiari in questa direzione. . .

Ci siamo accorti che questi **problemi di comunicazione** a volte sono così grandi da bloccare le nostre capacità di azione, oppure da farci interrompere delle terapie che in seguito potremmo rimpiangere.

Avendo dunque la certezza che alcune difficoltà nella relazione con il mondo della sanità sono causate dalla reciproca incomprensione (noi non capiamo come funzionano le istituzioni sanitarie, e queste ultime non capiscono i problemi quotidiani dei genitori di bambini disabili) anche perché tanto più è fragile un bambino in difficoltà tanto più saranno forti le reazioni fra gli adulti, vorremmo cercare di sciogliere alcuni dei nodi più complessi segnalandovi, sulla base della nostra esperienza, le tappe principali di questo percorso lungo e tortuoso.

2

Una precisazione necessaria: quando si parla di ASL a cosa facciamo riferimento?

1. L'**ASL** (Azienda Sanitaria Locale) è un'istituzione molto grande che concretamente presenta diverse sedi fisiche all'interno del territorio in cui abitiamo. Per esempio ci potrà capitare di andare al poliambulatorio per prenotare o effettuare alcune visite specialistiche, oppure di fare una visita al servizio di Neuropsichiatria infantile che è collocato in un'altra sede.

2. L'**ASL** presenta sia sedi cosiddette "territoriali", sia sedi ospedaliere.

3. Nella città di Torino i **Servizi Sanitari** sono gestiti dalle ASL mentre i **Servizi Sociali** sono gestiti dal Comune. Si tratta di due enti diversi con regole differenti. Questo capitolo è dedicato alle ASL, mentre il capitolo 3 è dedicato ai Servizi Sociali.

4. **Il territorio della città di Torino è stato diviso in quattro ASL** (dobbiamo sempre chiedere qual è il numero dell'ASL di competenza della nostra residenza per evitare di fare lunghe code in un poliambulatorio magari abbastanza vicino al luogo in cui abitiamo, ma che scopriamo poi non corrispondere alla nostra ASL). Quindi, per essere certi di recarci all'ASL giusta dobbiamo comunicare all'operatore di ciascun poliambulatorio il nostro indirizzo (anche il numero civico perché alcune vie e corsi possono fare riferimento ad ASL diverse) e chiedere qual è la nostra ASL, che viene identificata grazie a un numero (ASL 1, oppure 2, 3 o 4). Discorso diverso vale per i Servizi Sociali: che si trovano nelle diverse circoscrizioni: **la città di Torino è infatti anche divisa in dieci Circoscrizioni**.

Per conoscere la propria Circoscrizione di riferimento ci si può rivolgere al centralino del Comune di Torino (011.4421111). Potrebbe capitarci per esempio di abitare in una zona in cui dobbiamo fare riferimento all'ASL numero 4 per quel che riguarda la sanità e alla Circoscrizione numero 7 per quel che concerne i Servizi Sociali.

Il percorso: dal pediatra ai servizi specialistici

I paragrafi che seguono possono aiutarci a meglio illuminare quel tratto del

nostro percorso che coinvolge gli operatori e i servizi: dal pediatra di famiglia fino appunto ai servizi specialistici. Nel complesso il capitolo è piuttosto corposo, come vedrete, ma è una normale conseguenza del fatto che sia le figure con cui ci relazioneremo, sia i servizi e le procedure cui faremo riferimento, sono davvero numerose.

2.1 Un buon compagno di viaggio: il pediatra di famiglia

Una figura importante, che affianca i nostri piccoli nel loro percorso di crescita, dall'infanzia fino all'adolescenza, è quella del **pediatra di famiglia** (si dice anche pediatra di libera scelta), che può costituire un punto di riferimento significativo anche per noi genitori.

Come instaurare una collaborazione efficace

Perché la collaborazione tra famiglia e pediatra risulti efficace, è importante aggiornare costantemente il pediatra sulle novità provenienti dai diversi specialisti che via via consulteremo. Il pediatra ci potrà aiutare a “mettere insieme i pezzi”, a capire alcuni termini molto complessi – in quanto molto specialistici – oltre a seguire lo sviluppo globale del nostro bambino.

Come si sceglie il pediatra

Dobbiamo scegliere il pediatra tra quelli iscritti nell'elenco esposto nei poliambulatori delle ASL presso gli sportelli Scelta/Revoca. **A Torino possiamo scegliere qualsiasi pediatra che operi presso una delle quattro ASL cittadine**: quindi non dobbiamo limitarci a considerare l'elenco relativo alla nostra ASL di residenza.

L'unica condizione è che il medico prescelto non abbia già raggiunto il numero massimo di assistiti che può avere in carico (tale informazione si può ottenere dallo sportello Scelta/Revoca) e sia disposto a visitare i pazienti anche al di fuori della propria ASL di competenza.

Scegliere il pediatra significa anche iscrivere il bambino al Servizio Sanitario Nazionale: per questo, al momento della scelta, ci viene rilasciata anche la sua tessera sanitaria personale. Per effettuare scelta e iscrizione è sufficiente presentarsi allo spor-



tello con un documento scritto da noi e che attesta la nascita di nostro figlio: si tratta **dell'autocertificazione dei genitori** relativa alla nascita del bimbo.

Troviamo un modello di autocertificazione sul sito www.moduli.it (seguire il percorso www.moduli.it/browse.php/52/3).

E se poi il pediatra non ci piace?

In questo caso possiamo **revocarlo e sostituirlo**, senza dover fornire nessuna spiegazione. È sufficiente recarsi nuovamente allo sportello Scelta/Revoca dell'ASL di residenza, portando con noi la tessera sanitaria del bambino, e chiedere la sostituzione con il nuovo pediatra, che nel frattempo avremo individuato tra quelli disponibili.

Il pediatra può non volerci?

Questo fatto si verifica molto raramente, ma il pediatra, come qualsiasi medico di base, potrebbe **ricusarci**, ovvero non volerci più come pazienti. In questo caso egli deve comunicare la propria decisione ai responsabili di distretto, fornendo una motivazione precisa; a noi spetta la scelta di un nuovo pediatra.

I Bilanci di Salute

Soprattutto nei primissimi tempi di vita del bambino, **è opportuno che incontriamo il pediatra frequentemente e in momenti precisi** (si fissano perciò delle visite prestabilite: a un mese, a tre mesi, a sei mesi. . .): nel corso di questi Bilanci di Salute vengono valutati la crescita e lo sviluppo psicofisico del piccolo, e le eventuali difficoltà che possono sorgere. Tali incontri possono costituire l'occasione per informare il pediatra sull'andamento delle terapie seguite dal bambino, degli esiti delle eventuali visite specialistiche e così via.

Quando il bambino non sta bene. . .

Il pediatra in caso di **malattia acuta ricorrente** (p. es. la tonsillite) potrà visitare il nostro bambino in ambulatorio o a domicilio; nel caso invece di una **malattia cronica** (p. es. il diabete), il pediatra la gestirà, in collaborazione con gli specialisti e i

centri ospedalieri di riferimento.

Cosa possiamo chiedere al pediatra?

Al pediatra possiamo chiedere ***interventi di medicina individuale e di prevenzione sanitaria, di diagnosi e cura di primo livello e di pronto intervento.***
Vediamoli in breve:

- visite mediche ambulatoriali e domiciliari (in caso di intrasportabilità del bambino);
- consulto con medici specialisti e accesso presso gli ambienti di ricovero;
- rilascio di certificazioni;
- prescrizione di farmaci;
- richieste di visite specialistiche, esami di laboratorio (p. es. esami del sangue) e strumentali (p. es. ecografia);
- proposte di ricovero (fatte da altri specialisti).

Che orari hanno i pediatri?

Presso l'ambulatorio del pediatra che abbiamo scelto troveremo esposto il suo orario di visita. Il servizio non è previsto in orario notturno, la domenica e nei giorni festivi: in queste occasioni si deve contattare la ***Guardia Medica*** (tel.011-5747). Per ottenere una ***visita domiciliare in giornata***, occorre richiederla telefonicamente al pediatra entro le 10 del mattino; le visite richieste più tardi nell'arco della giornata verranno effettuate entro le 12 del giorno successivo. In caso di ***visita urgente***, il pediatra deve soddisfare la richiesta nel più breve tempo possibile.

Se siamo in vacanza in Italia ...

Quando il nostro bambino, per qualsiasi ragione, si trova a soggiornare temporaneamente presso un comune diverso da quello di residenza (ad esempio: si trova in Liguria per le vacanze estive, è andato a trovare i nonni in Veneto...), possiamo chiedere l'assistenza a un pediatra convenzionato o alla Guardia Medica.

Le visite del pediatra convenzionato sono a pagamento.

Possiamo ottenere un rimborso parziale (€ 7,75 per le visite ambulatoriali,

€ 12,91 per quelle domiciliari), se nostro figlio:

- non ha ancora compiuto 6 anni;
- o, a qualsiasi età, è in possesso di un verbale di invalidità civile.

Per chiedere il rimborso ci dobbiamo recare agli sportelli del distretto sanitario di residenza muniti della ricevuta di quanto abbiamo pagato al medico dell'ASL del soggiorno temporaneo.

... e all'estero

Quando ci si deve recare all'estero per qualsiasi motivo (vacanza o cure) è sempre opportuno riferirsi all'**Ufficio Assistenza Sanitaria Estero** dell'ASL di residenza. In particolare per quel che riguarda i soggiorni per cure, poiché le procedure sono complesse, vi suggeriamo di farvi aiutare da un Ufficio Informa Handicap (per esempio quello dell'ASL 1: tel. 011.5662039).

Che fare se il bambino deve affrontare un ciclo di cure lontano dal comune di residenza?

Se il nostro bambino, per motivi di salute, si trova a soggiornare stabilmente (cioè per un periodo superiore a tre mesi) in un Comune diverso da quello di residenza, è meglio richiedere la **domiciliazione sanitaria**, ottenendo così che un pediatra del servizio pubblico si occupi di lui per tutto il periodo in cui rimarrà fuori casa.

Per avere questo servizio dobbiamo cancellare il pediatra attuale presso la nostra ASL e rivolgerci agli sportelli ASL del luogo in cui il bambino soggiognerà, a cui presenteremo:

- **il certificato di residenza della famiglia;**
- **la tessera sanitaria del bambino;**
- **un certificato di un medico specialista di presidio pubblico** (p. es.: un fisiatra dell'ospedale), che spieghi perché e per quanto tempo il nostro bambino deve risiedere in un comune diverso da quello di residenza (p. es. per effettuare un ciclo di fisioterapia).

Vediamo un caso concreto: se il bambino, con la sua famiglia, è residente

a Susa, e deve abitare a Torino, presso i nonni (domicilio provvisorio), per affrontare un lungo ciclo (6 mesi) di cure ambulatoriali, i genitori possono scegliere un pediatra a Torino (domiciliazione sanitaria) che provveda, in caso di necessità, alle visite ambulatoriali o domiciliari, alle prescrizioni, e così via.

La scelta di un pediatra a Torino comporta la cancellazione di quello che avevamo a Susa; quando il nostro bambino avrà fatto ritorno a casa, dovremo provvedere a scegliere nuovamente il pediatra a Susa (residenza stabile).

2.2 Le visite specialistiche e gli esami di laboratorio e strumentali

Dopo le dimissioni dal reparto di maternità dell'ospedale, capita spesso che il nostro bambino abbia bisogno di visite specialistiche (p. es. ortopediche, fisiatriche, neurologiche ecc.) o di specifici esami di laboratorio (p. es. sangue, urine, feci) o strumentali (p. es. radiografie, ecografie, TAC). Vediamo insieme come richiederli ed effettuarli.

Come richiedere visite specialistiche ed esami di laboratorio e strumentali

Tutte le visite ambulatoriali di medici specialisti che lavorano all'interno di strutture pubbliche e convenzionate con il Servizio Sanitario, ***devono essere richieste per nostro figlio dal pediatra di famiglia***, che preparerà sull'apposito ricettario ***un'impegnativa*** (cioè una richiesta) in cui indicherà la motivazione per cui si ritiene necessaria la visita.

Una volta ottenuta l'impegnativa, ci recheremo con essa in un qualsiasi ambulatorio di struttura pubblica (ASL o Ospedale), o privata "accreditata" (cioè convenzionata con il Servizio Sanitario), per prenotare la visita ambulatoriale secondo le modalità che via via ci verranno indicate (ad esempio potremo prenotare di persona, allo sportello, oppure telefonicamente).

Lo stesso procedimento descritto prima (impegnativa fatta dal pediatra, poi richiesta alla struttura pubblica o privata convenzionata) va seguita per richiedere gli esami di laboratorio e quelli strumentali: attenzione però che ***non tutte le strutture sanitarie sono autorizzate a eseguire tutti gli esami*** (ad esempio perché non

hanno la strumentazione necessaria).

“Per gli esami più complessi, come la TAC o la Risonanza Magnetica, è sempre meglio verificare, con una telefonata, se la struttura prescelta può effettuare l’esame di cui il nostro bimbo ha bisogno.”

Il ticket per gli esami, le visite specialistiche e i farmaci non si pagano ...

• ... per motivi economici (fino ai sei anni di età del bambino)

I nostri bambini non pagano il ticket previsto per le prestazioni specialistiche e per gli esami di laboratorio se hanno meno di sei anni e se il nostro reddito familiare lordo non supera i 36.152,00 Euro all’anno.

• ... per motivi legati alle condizioni del bambino

Ci sono dei casi in cui possiamo richiedere l’esenzione, indipendentemente dal reddito familiare e dall’età del nostro bambino:

1. se a nostro figlio è stata riconosciuta la condizione di **invalidità civile, di cecità civile o di sordomutismo**: in questo caso l’esenzione copre tutte le prestazioni (vedere cap. 1, pp. 9-10);

2. se nostro figlio soffre di **patologie specifiche** documentate da un medico specialista che lavori presso una struttura pubblica (p. es. lo specialista del reparto dell’ospedale presso cui è stato ricoverato il bambino): in questo caso l’esenzione copre solo le prestazioni connesse con la sua patologia.

In questi casi, per ottenere l’esenzione dobbiamo richiedere allo sportello per le esenzioni ticket dell’ASL di residenza, un **attestato di esenzione**, che ci verrà rilasciato presentando la documentazione sanitaria necessaria.

“Attenzione: La normativa sull’esenzione potrebbe subire variazioni da un anno all’altro.”

Come otteniamo l’esenzione per Invalidità Civile?

Nel momento in cui otteniamo il certificato di Invalidità dobbiamo recarci presso gli sportelli dell’ASL per richiedere l’esenzione ticket presentandoci con il **verbale di**

invalidità. Questa esenzione riguarda tutte le visite, gli esami di laboratorio e i farmaci in fascia A.

Elenchiamo qui di seguito i codici di esenzioni relativi ai rispettivi codici di invalidità; questi codici sono in vigore dalla fine del 2005 e, a differenza di quelli precedenti, sono a valenza nazionale:

Codice Invalidità	01	07	05	06	08	09	10
Codice Esenzione Ticket	/	C 04	C 02	C 02	C 05	C 05	C 06

Dato che i tempi d'attesa sono piuttosto lunghi (o nel caso in cui nostro figlio non fosse in condizioni tali da richiedere il certificato di invalidità), possiamo iniziare con il richiedere l'esenzione per patologie specifiche (p. es. esenzione per neonati prematuri, immaturi, a termine con ricovero in terapia intensiva neonatale).

Come otteniamo l'esenzione per patologie specifiche?

Possiamo ottenere l'esenzione dal pagamento delle prestazioni sanitarie se il nostro bambino soffre di una patologia specifica che gli sia stata diagnosticata dall'ospedale o da un medico specialista che lavora presso una struttura pubblica: sarà sufficiente portare la documentazione presso l'ASL di residenza. Se la patologia di cui soffre attualmente nostro figlio non può essere diagnosticata con certezza, ricordiamoci che possono ottenere l'esenzione anche i bambini nati con gravi deficit fisici, sensoriali e neuropsichici oppure i bambini neonati prematuri, o immaturi anche se al termine della gravidanza, i bambini che siano stati ricoverati in terapia intensiva neonatale (questo vale solo per i primi tre anni di vita).

“Attenzione: tutte queste condizioni devono sempre essere certificate dal medico specialista che segue nostro figlio.”

Elenchi delle patologie che danno diritto all'esenzione

Per vostra conoscenza, inseriamo di seguito l'elenco di alcune patologie e rispettivi codici.

Il primo elenco riguarda le ***patologie per le quali si ha diritto all'esenzione senza limiti di tempo***, precedute dal relativo codice.

CODICE	PATOLOGIA
001	acromegalia e gigantismo
004	anemie emolitiche ereditarie
009	colite ulcerosa e malattia di Crohn
010	connettivite mista
012	diabete insipido
013	diabete mellito
016	epatite cronica (attiva)
018	fibrosi cistica
019	glaucoma
020	infezione da H.I.V.
021	insufficienza cardiaca (N.Y.H.A. classe III e IV)
022	insufficienza corticosurrenale cronica (morbo di Addison)
023	insufficienza renale cronica
024	insufficienza respiratoria cronica
025	<ul style="list-style-type: none">• ipercolesterolemia familiare omozigote e eterozigote tipo IIa e IIb• ipercolesterolemia primitiva poligenica• ipercolesterolemia familiare combinata• ipercolesterolemia di tipo III
026	lupus eritematoso sistemico
030	malattia di Sjogren

CODICE	PATOLOGIA
031	malattia ipertensiva (II e III stadio O.M.S.)
033	malattie da difetti della coagulazione
036	morbo di Buerger
037	morbo di Paget
039	nanismo ipofisario
041	neuromielite ottica
042	pancreatite cronica
043	poliartrite nodosa
045	psoriasi (artropatica pustolosa grave eri-trodermica)
046	sclerosi multipla
047	sclerosi sistemica (progressiva)
049	soggetti affetti da pluripatologie che abbiano determinato grave e irreversibile compromissione di più organi e/o apparati e riduzione dell'autonomia personale correlata all'età risultante dall'applicazione di convalidate scale di valutazione delle capacità funzionali
050	soggetti in attesa di trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, cornea, midollo)
051	soggetti nati con condizioni di gravi deficit fisici, sensoriali e neuropsichici
052	soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, midollo)
053	soggetti sottoposti a trapianto di cornea
054	spondilite anchilosante



Questo secondo elenco riguarda invece le **patologie che danno diritto all'esenzione con limiti di tempo.**

CODICE	PATOLOGIA
002	affezioni del sistema circolatorio
003	anemia emolitica acquisita da autoimmunizzazione
007	asma
015	disturbi interessanti il sistema immunitario: immunodeficienze congenite e acquisite determinanti gravi difetti delle difese immunitarie con infezioni recidivanti (escluso: infezione H.I.V.)
017	epilessia
026	iperparatiroidismo, ipoparatiroidismo
027	ipotiroidismo congenito, ipotiroidismo acquisito (grave)
032	malattia o sindrome di Cushing
035	morbo di Basedow, altre forme di ipertiroidismo
040	neonati prematuri, immaturi, a termine con ricovero in terapia intensiva neonatale
048	soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne
055	tubercolosi attiva bacillifera

Il terzo e ultimo elenco riguarda infine le **patologie rare**.

CODICE	PATOLOGIA
RA	malattie infettive e parassitarie
RB	tumori
RC	malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione, del metabolismo e disturbi immunitari
RD	malattie del sangue e degli organi ematopoietici
RF	malattie del sistema nervoso e degli organi di senso
RG	malattie del sistema circolatorio
RI	malattie dell'apparato digerente
RJ	malattie dell'apparato genito-urinario
RL	malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo
RM	malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo
RN	malformazioni congenite
RP	alcune condizioni morbose di origine perinatale
RQ	sintomi, segni e stati morbosi mal definiti



2.3 Un servizio di facile accesso: i Consultori

Presso ogni ASL sono istituiti da tempo dei servizi chiamati **Consultori**, all'interno dei quali sono presenti operatori qualificati a seguire le donne in gravidanza, i bambini e le loro famiglie.

Consultorio Familiare

Il Consultorio Familiare è un servizio con **finalità di prevenzione** che si rivolge sia alla popolazione femminile sia alle coppie, per le problematiche legate alla sessualità, alla procreazione responsabile e alla contraccezione, alla gravidanza (vi si effettuano anche corsi di preparazione al parto), alla prevenzione delle malattie genitali femminili.

Se ci è stato comunicato che il nostro bambino, probabilmente o sicuramente, nascerà con una disabilità, possiamo rivolgerci al Consultorio Familiare, per avere un'assistenza di tipo medico e psicologico, per fare le analisi appropriate. Presso questi Consultori otterremo anche un parere su centri o medici specialisti ai quali rivolgerci per il nostro bambino.

Il servizio è gratuito e possono accedervi anche i cittadini non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale.

Consultorio Pediatrico

Il Consultorio Pediatrico è un servizio per bambini e ragazzi di età compresa **fra 0 e 14 anni**, che rivolge particolare attenzione ai problemi di salute della prima infanzia (0-3 anni). Questo servizio si occupa del controllo della crescita del nostro bambino e del suo sviluppo psicomotorio.

Presso il Consultorio Pediatrico si svolgono anche **attività d'informazione ed educazione sanitaria** molto utili a noi genitori. Vengono inoltre attivati gruppi di genitori finalizzati all'apprendimento delle tecniche del massaggio infantile.

Inoltre, presso i Consultori Pediatrici sono attivati i **Punti Latte**, pensati come supporto per le neo-mamme, al fine di facilitare la pratica dell'allattamento al seno.

Il servizio è gratuito e possono accedervi anche cittadini non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale.

2.4 I servizi di Neuropsichiatria infantile (NPI)

Hanno sede in ogni ASL e di solito si accede ad essi tramite la prescrizione del proprio pediatra di base (ogni ASL ha una propria procedura).

Al servizio di NPI dell'ASL di residenza consigliamo di portare **la documentazione clinica e l'Agenda della Salute** che ci hanno rilasciato all'ospedale infantile e di richiedere un aiuto per la diagnosi (visite specialistiche, esami, consulenze) e per la riabilitazione (prestazioni di fisioterapia, di logopedia e di psicomotricità).

È bene tenere conto che il servizio di NPI ci potrà accompagnare dai primi mesi dopo la nascita sino al diciottesimo anno di vita di nostro figlio, aiutandoci sia per le terapie riabilitative, sia per altre importanti necessità; in particolare, ci riferiamo alla relazione con il mondo della scuola per quel che riguarda l'ottenimento dell'insegnante di sostegno, la programmazione didattica e la valutazione del percorso scolastico con le insegnanti (vedi capitolo 7 dedicato alla scuola, p. 83).

Nell'indirizzo che si trova nell'ultima parte della guida (p. 103 e sgg.), è disponibile l'elenco dettagliato delle sedi delle NPI torinesi e dei Centri di Riabilitazione Minori.

2.5 Gli interventi di riabilitazione

La riabilitazione riguarda una serie di interventi che possono essere effettuati al fine di ottenere un **recupero e/o il mantenimento delle abilità psicomotorie** del nostro bambino. Ne fanno parte ad esempio le **visite specialistiche** (neuropsichiatriche, foniatriche, fiatriche, ortopediche, oculistiche ecc.), le **terapie fisioterapiche e psicomotorie**, le **terapie logopediche**. Teniamo conto che l'opportunità che nostro figlio faccia della riabilitazione deve essere comunque e sempre valutata dal medico specialista.

Per gli interventi riabilitativi ci rivolgeremo dunque ai Servizi di Neuropsichiatria infantile, tenendo conto che ogni ASL ha la propria procedura di accesso. Presso alcune ASL la riabilitazione rientra nel **Servizio di Recupero Rieducazione Funzionale (RRF)**, che è il servizio di fisiatria.

2

Quando e da chi viene prescritta la riabilitazione al bambino?

La riabilitazione può essere prescritta al nostro bambino dai **medici dell'Ospedale Infantile Regina Margherita** o comunque da un **neuropsichiatra infantile** o ancora dal **fisiatra** (questo a Torino accade più raramente).

“È utile per noi genitori il riferimento alla struttura pubblica, dove possiamo essere più garantiti (anche per gli adempimenti di tipo burocratico, quali ad esempio il riconoscimento invalidità e handicap, l’inserimento scolastico ecc.).”

Gli interventi riabilitativi si pagano?

Nelle strutture pubbliche **l'intervento è gratuito se il bambino ha un'esenzione per reddito o per patologia o per invalidità.**

Possiamo richiedere tali interventi:

- ai servizi e reparti ospedalieri (Rieducazione e Recupero Funzionale, Neuropsichiatria Infantile, Foniatria-Logopedia);
- presso l'ASL del proprio territorio (p. es. al servizio di NPI);
- a strutture convenzionate

In base alla zona di residenza possiamo chiedere alla nostra ASL presso lo sportello URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico, la sede del Servizio competente per la riabilitazione infantile e/o l'elenco dei centri convenzionati.

Quali interventi riabilitativi offrono i servizi?

È ora il momento di effettuare un breve percorso attraverso le diverse tipologie di intervento che nostro figlio può intraprendere.

Fisioterapia

L'intervento fisioterapico può aiutare nostro figlio a migliorare e/o mantenere quelle capacità motorie il cui sviluppo è ostacolato dalla disabilità.

La fisioterapia può essere effettuata per permettergli di acquisire il controllo del capo, oppure per migliorare le sue competenze visive, oppure ancora per migliorare la sua capacità di mantenere la posizione seduta o di spostarsi nell'ambiente.

Nel momento in cui ci viene consigliata, il nostro bambino può fare della fisioterapia anche se:

- è piccolissimo (2-3 mesi) e già durante il ricovero in ospedale;
- è affetto da una disabilità grave (purché sia stata effettuata una opportuna valutazione fisiatrica) dove sono prioritari obiettivi di mantenimento delle complicanze (per esempio scoliosi, problemi respiratori) o di lieve miglioramento delle capacità motorie.

Cos'è il piano riabilitativo

Dopo aver valutato la situazione, il fisioterapista propone un **piano riabilitativo, che può prevedere un intervento diretto sul nostro bambino, articolato in cicli di sedute e proposte specifiche**, che mirano all'acquisizione di abilità e al superamento delle difficoltà collegate al danno neurologico.

È bene che noi genitori impariamo alcuni accorgimenti attraverso le informazioni e le indicazioni date dal fisioterapista o, se possibile, partecipando direttamente alla seduta fisioterapica. Questo non per diventare esperti fisioterapisti (ricordiamoci che per nostro figlio è importante che rimangano distinti i ruoli di genitore e operatore), ma per riprendere e utilizzare, nei gesti del quotidiano (vestizione, igiene ecc.) e nell'utilizzo degli ausili alcuni piccoli accorgimenti a cui magari non penseremmo.

Psicomotricità

Accanto al fisioterapista, troviamo spesso un'altra figura che si occupa di interventi che stimolano la relazione con il proprio corpo: lo **psicomotricista**. Qual è la differenza tra i due operatori?

In linea di massima, il fisioterapista si occupa di mantenere e recuperare le funzioni motorie che nel bimbo incontrano ostacoli di rilievo. Possiamo per esempio aspettarci che il fisioterapista aiuti nostro figlio a migliorare un movimento rigido: per far questo egli dovrà servirsi della propria competenza tecnica, ma anche della sua capacità di entrare in contatto con nostro figlio e di stimolarne motivazioni e interessi.

Lo psicomotricista invece ha il compito di migliorare le capacità di relazione e di comunicazione del nostro bambino, facendo leva sempre su interventi di natura corporea: proporrà dunque situazioni terapeutiche che hanno l'obiettivo di aiutarlo a esprimersi maggiormente e ad apprendere a comunicare con sé e con gli altri.

Entrambe le figure professionali utilizzano il **gioco** come momento di apprendimento, soprattutto quando il bambino è molto piccolo.

Attenzione a non confondere il **fisiatra** (che è il medico competente dei problemi motori e costituisce il riferimento per la diagnosi e la pianificazione dell'intervento terapeutico), con il **fisioterapista**, che è l'operatore sanitario che si occupa della gestione degli interventi riabilitativi.

Logopedia

Il **logopedista** formula un bilancio della situazione comunicativa-verbale del nostro bambino, raccogliendo informazioni sia da noi, sia dai medici e dagli operatori sanitari, sia dall'osservazione diretta del bambino (mediante strumenti specifici). Anch'egli propone, in base alla valutazione effettuata, un piano d'intervento a sostegno di nostro figlio e del nostro nucleo familiare, fornendoci informazioni, indicazioni e consigli.

L'intervento rivolto al nostro bambino sarà articolato in cicli di sedute e proposte specifiche, mirate al rinforzo delle sue abilità e al superamento delle sue difficoltà.

In particolare:

- in una fase di **diagnosi**, il logopedista può apportare il suo contributo specifico alla comprensione della situazione clinica del nostro bambino;
 - in presenza di **probabile deficit uditivo**, può concorrere al suo accertamento e può stimolare la percezione dei suoni e dei rumori e favorire l'apprendimento del linguaggio verbale;
-

- nel caso di diagnosi di **paralisi cerebrale infantile** (PCI), può intervenire per favorire il superamento dei disturbi dell'alimentazione, dei movimenti della bocca, della lingua, stimolando l'articolazione dei suoni delle parole.

Attenzione a non confondere il **foniatra** (che è il medico competente dei disturbi della comunicazione, della deglutizione, della voce e del linguaggio, e costuisce il riferimento per la diagnosi e per la pianificazione dell'intervento terapeutico necessario al nostro bambino), con il **logopedista**, che è l'operatore sanitario che si occupa della gestione dei disturbi della comunicazione, della deglutizione, della voce e del linguaggio.

Ortottica

L'ortottica è un settore dell'oculistica che si occupa soprattutto della correzione dello strabismo.

L'ortottista esegue una visita che può essere utile nella diagnosi precoce dei disturbi visivi (età pre-scolare), proponendo ai nostri bimbi semplici test che forniscono un insieme di informazioni da inserire nella "pre-visita" oculistica. Inoltre l'ortottista affianca l'oculista nella correzione ottica dei bambini che presentano problemi di motilità oculare, ed effettua tutti gli esami tecnici di supporto all'esame oculistico.

Attenzione a non confondere l'**oculista** (che è il medico competente dei disturbi della vista), con l'**ortottista**, che è l'operatore sanitario che si occupa della gestione dei disturbi della vista.

Qual è il centro di riferimento per questo tipo di riabilitazione?

Ci rivolgeremo **all'Ospedale Oftalmico** (via Juvarra), all'interno del quale si è creata un'équipe multidisciplinare che segue gli esiti di danno neurologico in età evolutiva e adulta (possiamo rivolgerci al servizio di Neuroftalmologia della Clinica Oculistica).

2

2.6 *Protesi, ortesi, ausili*

Che cosa sono

Protesi, ortesi e ausili sono strumenti di grande aiuto per il nostro bambino, sia nel ***recupero di una funzione corporea*** (è il caso di protesi e ortesi), sia nello ***svolgimento delle attività della vita quotidiana*** (è il caso degli ausili).

Infatti:

- le ***protesi*** sostituiscono parzialmente o completamente parti del corpo mancanti (pensiamo ad esempio a un arto artificiale).
- le ***ortesi*** aumentano e migliorano le funzionalità di parti del corpo che sono presenti, ma non funzionano in modo adeguato (come nel caso di un tutore per il ginocchio).
- gli ***ausili*** sono un qualsiasi prodotto, strumento, attrezzatura o sistema tecnologico che può essere utilizzato da una persona disabile per prevenire, compensare, alleviare o eliminare una menomazione o una disabilità (in questo caso possiamo pensare alle stampelle, a un passeggino attrezzato, a un montascale, ma anche alla fornitura di pannolini in casi di incontinenza).

“Diversamente dagli adulti, i minori di anni 18 non devono essere riconosciuti invalidi per ottenere gli ausili di cui hanno bisogno; ricordiamoci però che è senz’altro meglio presentare per nostro figlio anche domanda di riconoscimento di invalidità e domanda di riconoscimento di handicap, allo scopo di ottenere altri benefici (vedi il cap. 1)”

Quali strumenti possiamo ottenere?

Nostro figlio ha diritto a ottenere solo i dispositivi relativi alla disabilità che si trova indicata sul verbale di invalidità, oppure, più semplicemente, sul certificato compilato dal medico specialista. Inoltre, è necessario che tali dispositivi siano compresi nel ***Nomenclatore Tariffario delle Protesi e degli Ausili Tecnici***, che è un elenco

suddiviso in tre parti che si può consultare presso:

- l'Ufficio Protesi delle ASL.
- l'Informa Handicap dell'ASL 1 in via S. Secondo 29 bis
- sul sito: http://portale.siva.it/servizi/guida/il_nomenclatore_tariffario.htm

Dalla tabella che segue possiamo farci un'idea di come è composto questo elenco.

ELENCO	COSA COMPRENDE	ESEMPI
1	Protesi, ortesi e ausili tecnici costruiti su misura (oppure in serie, ma personalizzati) e destinati esclusivamente al bambino. La loro applicazione deve essere eseguita da un tecnico abilitato su prescrizione del medico specialista.	Calzature ortopediche, dispositivi ottici correttivi, apparecchi ortopedici per arti inferiori (per es. tutori per caviglie) o superiori (per es. tutori per spalla), carrozzine, ausili per la posizione seduta . . .
2	Ausili tecnici fabbricati in serie. Possiamo ritirare questo tipo di ausili direttamente all'ASL (in questo non paghiamo nessun costo aggiuntivo), oppure rivolgerci a una ditta di nostra fiducia, pagando l'eventuale differenza di prezzo esistente fra l'ausilio da noi acquistato e la cifra che l'ASL stabilisce di rimborsare per esso.	Cuscino da decubito, sollevatore, vestiti e calzature, pannolini, macchine da scrivere e sistemi di elaborazione testi ecc.

2

ELENCO	COSA COMPRENDE	ESEMPI
3	Dispositivi che possono essere acquistati direttamente dalle ASL e assegnati in comodato d'uso al bambino (quindi finché nostro figlio ne ha bisogno). L'ASL ne garantisce la funzionalità per tutto il periodo di utilizzo.	Apparecchi attinenti la funzione respiratoria (ventilatori), apparecchi per il recupero della funzione alimentare (apparecchio alimentatore), ausili per iniezione (p. es.: microinfusore), apparecchiature di sollevamento (p. es. montascale).

Un esempio tratto dall'elenco 3: il montascale mobile

Se a casa nostra non è possibile effettuare interventi in muratura volti a facilitare il superamento delle scale (vedi a p. 79 il paragrafo relativo alle barriere architettoniche), il nostro bambino ha diritto a ottenere un montascale a cingoli oppure a ruote così come previsto dal Nomenclatore Tariffario delle Protesi.

“Ricordiamoci: il montascale mobile non è la pedana che talvolta si trova installata per superare una rampa di scale presso luoghi pubblici: questo infatti si chiama servoscala”.

Per ottenere il montascale ***non si deve richiedere nessun preventivo***, ma bisogna presentare all'Ufficio Protesi della nostra ASL, oltre alla prescrizione dello specialista, anche una ***relazione dell'Ufficio tecnico del Comune*** e una ***relazione sociale*** rilasciata dall'assistente sociale che ci ha in carico presso i servizi sociali territoriali oppure, se così non fosse, possiamo rivolgerci al Servizio Passepartout del Comune di Torino.

La relazione sociale deve evidenziare la necessità dell'ausilio conseguentemente alle attività svolte dal nostro bambino, con particolare riferimento a quelle esterne alla propria casa (scuola, relazioni sociali ecc.); una copia della relazione sarà

consegnata direttamente a noi, un'altra sarà inviata all'Ufficio Tecnico del Comune.

La relazione dell'Ufficio Tecnico deve dichiarare che il bambino non è in grado di superare la barriera architettonica esistente a causa dell'impossibilità di realizzare una rampa a norma di legge; questa relazione ci verrà inviata per posta.

Per ottenere informazioni sulla **relazione sociale** si può contattare il servizio "Pronto Passepartout" – Servizio Mobilità – Comune di Torino – via San Marino 10 – tel. 011.4428008.

Il Servizio Mobilità provvederà poi a contattare l'Ufficio preposto alla redazione della relazione tecnica del Comune (via Corte D'Appello 10 – 011.442.42.62).

Cosa fare se il dispositivo che vogliamo acquistare non è compreso negli elenchi

Poiché il mercato degli ausili sta ampliando la gamma dei prodotti disponibili e poiché la loro funzionalità migliora grazie al progredire della tecnologia, è possibile che gli elenchi del Nomenclatore, pur essendo periodicamente rinnovati, "invecchino" abbastanza rapidamente rispetto alle caratteristiche di alcuni dispositivi già in vendita, che nell'arco di un breve periodo presentano aggiornamenti dotati di una migliore facilità di utilizzo o di un maggiore comfort.

Se quindi vogliamo acquistare per nostro figlio uno di questi ausili di ultima generazione, e ottenere comunque un contributo economico dall'ASL, bisogna considerare la **riconducibilità** del dispositivo che ci interessa. Ciò significa che se il dispositivo in questione non è compreso negli elenchi del Nomenclatore, ma è comunque riconducibile (assomiglia, è paragonabile) per la sua funzione a uno che invece si trova nell'elenco, il medico specialista può comunque scrivere la prescrizione dell'ausilio necessario a nostro figlio, indicando che si tratta di un **dispositivo riconducibile** e riportando sul certificato il codice di quello incluso nel Nomenclatore a cui si riconduce l'ausilio prescritto.

Facciamo un esempio: nell'elenco 1 del Nomenclatore si trovano alcune carrozzine con determinate caratteristiche, ma l'evoluzione della tecnica ha determinato in poco tempo un notevole miglioramento di tali prodotti. Essi hanno quindi acquisito, in alcuni casi, qualità differenti da quelle descritte nell'elenco.

Se nostro figlio ha bisogno di una carrozzina le cui caratteristiche tecniche

siano più evolute, migliori, rispetto a quelle riportate nell'elenco del Nomenclatore, essa può comunque essere prescritta dal medico specialista, il quale deve indicare sul modulo la carrozzina di cui il bambino necessita, e il codice corrispondente all'ausilio che ritiene essere più simile, da un punto di vista funzionale, alla carrozzina prescritta (p. es. una carrozzina superleggera con codice numero 12.21.06.060).

In questo caso, l'ASL potrà autorizzare la spesa solo per l'importo riportato sull'elenco del Nomenclatore e corrispondente al codice della carrozzina indicato dal medico (nell'esempio della carrozzina superleggera: € 1475): l'eventuale differenza di prezzo rimane invece a carico nostro.

Come ottenere protesi, ortesi, ausili

Per ottenere i dispositivi di cui nostro figlio ha bisogno, con il contributo totale o parziale del Servizio Sanitario Nazionale, ***è necessario seguire una procedura ben definita***. Nella tabella che segue sono indicate le tappe principali della procedura che dobbiamo osservare per dotare nostro figlio di strumenti che possono essergli di aiuto.

DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA	CHI FA CHE COSA	FACCIAMO ATTENZIONE
<i>Prescrizione di una visita medica specialistica</i> (ambulatoriale o domiciliare)	<i>Pediatra di famiglia</i>	Sulla prescrizione deve essere indicata la diagnosi e la motivazione della richiesta (p. es. prescrizione ausili per incontinenti).
<i>Prescrizione del dispositivo</i> su apposito modulo regionale	<i>Medico specialista del SSN</i> (dipendente o convenzionato)	La prescrizione deve essere accompagnata da un'ampia informazione sulle caratteristiche funzionali e terapeutiche del dispositivo e sul modo di utilizzarlo.

DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA	CHI FA CHE COSA	FACCIAMO ATTENZIONE
<p>Preventivo relativo alla fornitura del dispositivo prescritto dal medico (può essere scritto direttamente sulla prescrizione fatta dal medico)</p>	<p>Ditta fornitrice dell'ausilio prescelto (lo troviamo consultando le Pagine Gialle alla voce "Ausili per disabili" oppure sul sito www.comune.torino.it cliccando su "InformadisAbile")</p>	<p>Va richiesto solo se si tratta di un dispositivo compreso nell'elenco 1 del Nomenclatore Tariffario. Se si tratta di un dispositivo compreso nell'elenco 2 o 3 non è sempre necessario presentare il preventivo.</p>



DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA	CHI FA CHE COSA	FACCIAMO ATTENZIONE
<p>Autorizzazione relativa all'importo di spesa indicato nel preventivo</p>	<p>Ufficio protesi dell'ASL</p>	<p>L'ASL si pronuncia sulla richiesta di autorizzazione in breve tempo (se si tratta di prima fornitura, entro venti giorni dalla richiesta); in caso di silenzio, trascorsi venti giorni, possiamo considerare concessa l'autorizzazione alla prima fornitura (autorizzazione tacita). Al momento dell'autorizzazione, sulla prescrizione che avevamo presentato, troveremo indicato la cifra del contributo in denaro riconosciuto dall'ASL al fornitore (corrispettivo); in caso di autorizzazione tacita il corrispettivo riconosciuto al fornitore è pari alla tariffa applicata o al prezzo determinato dall'ASL.</p>
<p>Fornitura dispositivi Elenco 1</p>	<p>Officine ortopediche autorizzate</p>	<p>Ricordiamoci che i dispositivi indicati nell'elenco 1, una volta ottenuti, diventano di nostra proprietà.</p>

DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA	CHI FA CHE COSA	FACCIAMO ATTENZIONE
<i>Fornitura dispositivi Elenco 2</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>possiamo effettuare noi l'acquisto</i> presso ditta autorizzata e di nostra fiducia (se l'ausilio costa di più di quanto l'ASL ha stabilito, pagheremo la differenza; oppure: • <i>l'ASL acquista il dispositivo e ce lo fornisce</i> (in questo caso non paghiamo nulla); oppure: • <i>l'ASL ha già nel proprio magazzino l'ausilio che serve a nostro figlio e ce lo assegna in prestito d'uso</i> (in questo caso non paghiamo nulla). 	Ricordiamoci che nel primo e nel secondo caso i dispositivi diventano di nostra proprietà, mentre nella terza ipotesi rimangono di proprietà dell'ASL e vengono dati <i>in uso</i> a nostro figlio.
<i>Fornitura dispositivi Elenco 3</i>	<i>L'ASL acquista direttamente i dispositivi</i> senza alcun intervento economico da parte nostra.	Ricordiamoci che i dispositivi indicati nell'elenco 3 rimangono di proprietà dell'ASL e vengono dati <i>in uso</i> a nostro figlio.



DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA	CHI FA CHE COSA	FACCIAMO ATTENZIONE
<p>Collaudo (serve a verificare che il dispositivo fornito corrisponda a quanto prescritto dallo specialista, e che esso soddisfi le esigenze del nostro bambino)</p>	<p>Va effettuato dal medico specialista che ha fatto la prescrizione (oppure da un altro medico della stessa unità operativa) entro venti giorni dalla data di consegna dell'ausilio. Noi dobbiamo prenotare una nuova visita specialistica (ambulatoriale o domiciliare) del medico che ha prescritto l'ausilio a nostro figlio; sulla richiesta del pediatra di famiglia deve essere chiaramente indicato che si tratta di una visita per collaudo. Ricordiamoci che se la prescrizione fosse stata effettuata da un medico durante un ricovero ospedaliero, e se per caso nostro figlio non può andare in ambulatorio, è possibile prenotare la visita domiciliare presso l'ASL.</p>	<p>La visita per il collaudo è l'ultimo momento in cui possiamo segnalare problemi di qualsiasi genere, dal funzionamento dell'ausilio alle nostre difficoltà pratiche di utilizzo.</p> <p>Se il medico collaudatore riscontra che il dispositivo non corrisponde alla prescrizione o ha bisogno di variazioni, il fornitore è tenuto a modificarlo.</p> <p>Se dopo venti giorni dalla consegna del dispositivo il fornitore non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte dell'ASL, il collaudo si intende effettuato, e quindi il fornitore non è più tenuto a intervenire.</p>

Le forniture successive alla prima

Per i nostri bambini **non esistono limiti di tempo prescritti tra una fornitura e la successiva**: essendo in un'età soggetta a continui cambiamenti dovuti alla crescita, è naturale che gli ausili che essi usano debbano essere periodicamente sostituiti.

Le riparazioni

Se abbiamo ottenuto degli **ausili in proprietà** (elenco 1 e 2), dovremo pagare noi le eventuali riparazioni, eccetto quelle effettuate entro i termini di garanzia e quelle previste dal Nomenclatore per i diversi tipi di ausili.

Per ottenere la riparazione per ausili ancora in garanzia forniti da officine o rivenditori di fiducia ci rivolgeremo direttamente alla ditta che ci ha venduto l'ausilio; per gli ausili dell'elenco 2 forniti dall'ASL mediante gara d'appalto ci rivolgeremo invece alla ditta fornitrice.

Per quanto riguarda gli **ausili in garanzia di proprietà dell'ASL** (elenco 3) le riparazioni sono garantite dall'ASL stessa e pertanto ci si deve rivolgere all'Ufficio Protesi.

“I tempi di garanzia sono indicati nell’Allegato 2 del Nomenclatore.”

Riparazioni di ausili non più in garanzia

Per la maggior parte degli ausili presenti nel Nomenclatore sono indicate alcune riparazioni che sono a carico dell'ASL, anche se l'ausilio è stato ceduto in proprietà a noi.

La procedura per ottenere la riparazione (la stessa descritta in precedenza, per ottenere l'ausilio) prevede:

- la prescrizione del medico specialista,
- il preventivo della ditta autorizzata che effettua la riparazione,
- l'autorizzazione dell'ufficio protesi di competenza,
- il collaudo finale.

Per quanto riguarda gli ausili forniti dall'ASL in comodato gratuito (ovvero in prestito d'uso perché disponibili in magazzino) oppure di proprietà dell'ASL (elenco 3) le riparazioni sono garantite dall'ASL e pertanto ci rivolgeremo all'Ufficio Protesi.



3. UN PUNTO DI RIFERIMENTO: I SERVIZI SOCIO- -ASSISTENZIALI

In questo capitolo cercheremo di fare un po' di chiarezza su cosa sono e cosa offrono i servizi socio-assistenziali. Innanzitutto va detto che per la nostra città, **questi servizi fanno capo al Comune di Torino** (dunque **non** all'ASL).

“Attenzione: ci potrà capitare di avere a che fare con i Servizi Sociali interni agli ospedali, che spesso offrono un primo intervento prezioso e l'opportunità di effettuare un passo importante verso il rapporto con i servizi sociali presenti nella nostra circoscrizione di residenza”.

Quali aiuti ci offre il servizio socio-assistenziale?

Il servizio socio-assistenziale, dislocato nelle diverse circoscrizioni della città, costituisce un **punto di riferimento per i bisogni sociali delle persone**, un po' come il pediatra di famiglia per quel che riguarda i bisogni sanitari. Nella parte finale della guida (p. 107 e sgg.), abbiamo inserito un elenco di indirizzi dei Servizi Sociali che possiamo contattare.

Ci siamo rivolti a questi servizi per richiedere aiuti in merito a:

- ricerca di informazioni e di risorse;
- aiuti domiciliari di natura assistenziale (ovvero, qualcuno che ci aiuti a occuparci concretamente di nostro figlio, della casa e degli impegni esterni);

- aiuti domiciliari di natura educativa (ovvero, qualcuno che segua nostro figlio per attività diverse, che vanno dai compiti scolastici al gioco, in modo da offrirgli stimoli importanti per la sua crescita);
- aiuti di natura economica (contributi in caso di grosse difficoltà economiche straordinarie, ma anche ordinarie);
- inserimenti temporanei di nostro figlio presso altre famiglie (affidamento familiare) o presso comunità per disabili, da utilizzare in periodi in cui siamo impossibilitati a occuparcene (per esempio per un ricovero ospedaliero che dobbiamo affrontare) e nessun altro membro della famiglia può farlo al posto nostro;
- richiesta di relazioni sociali da allegare a domande specifiche.

È bene ricordarci che ***l'aiuto può anche essere richiesto per un altro familiare***: ad esempio potrebbe essere opportuno richiedere un appoggio educativo per il fratellino del bimbo disabile che sta attraversando un periodo difficile a scuola.

“Anche le famiglie straniere hanno diritto a recarsi ai Servizi Sociali per avere un supporto in situazioni difficili come la nostra, per questo sarà sufficiente il Permesso di Soggiorno e non la Carta di Soggiorno come spesso erroneamente si crede (quest’ultima è necessaria invece per ottenere l’indennità di accompagnamento o di frequenza)”.

Nel caso di bambini stranieri senza regolare documentazione e residenza il riferimento è l’Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino, che si trova in via Cottolengo 26, tel. 011.44.29.445.

Come possiamo entrare in contatto con questi servizi? Cosa ci viene richiesto?

Premesso che, per quanto riguarda Torino, si tratta di servizi in corso di trasformazione organizzativa, possiamo in genere trovarci ad affrontare il percorso che segue:

- **verificare bene qual è il servizio di riferimento per la nostra zona:** basta chiederlo al telefono al centralino del Comune di Torino (011.4421111) comunicando la propria residenza (ricordiamoci che la residenza è quella formalmente registrata presso l'anagrafe del Comune di Torino): il centralino ci indicherà la sede dei Servizi Sociali corrispondente;
- **telefonare al Servizio Sociale della nostra zona per chiedere un primo appuntamento con l'assistente sociale;**
- **fissato l'appuntamento, incontrare l'assistente sociale che si occupa dell'accoglienza,** per capire bene di cosa abbiamo bisogno e qual è il servizio o la persona più adatta con cui dobbiamo parlare. L'assistente sociale ci dirà anche quali moduli compilare e quali documenti portare.

“Attenzione: è meglio informarsi prima se ci siano tempi di attesa lunghi, oppure dei bigliettini numerati da prendere, per valutare a quale ora sia più opportuno presentarsi al servizio”.

Se la nostra richiesta può essere accolta dal servizio sociale, ci verrà fissato un **appuntamento con un operatore** (assistente sociale o educatore professionale o un amministrativo) a cui dovremo in seguito fare riferimento.

Quali interventi ci possono essere offerti?

Vediamo ora di chiarire dettagliatamente cosa significano alcuni termini in uso nei Servizi Sociali anche al fine di evitare malintesi che ci possono far diffidare - per motivi spesso ingiustificati - dell'utilità degli interventi di questi servizi.

3.1 L'assistenza economica

Poiché le modalità di organizzazione dell'assistenza economica sono soggette a cambiamenti legati alla normativa vigente, è sempre utile rivolgerci direttamente al servizio socio-assistenziale di riferimento. Vediamo comunque insieme alcune informazioni di carattere generale.

I Servizi Sociali prevedono forme di contributo diverse. **L'ottenimento della maggior parte di questi contributi è legato alla valutazione del reddito familiare** (di tutte le persone che vivono nella casa dove risiediamo, quindi anche di un convivente non sposato o di un eventuale parente adulto che lavora, o di un anziano che vive con noi e che percepisce la pensione) e delle **spese che dobbiamo sostenere** (affitti e bollette varie).

Ancora un chiarimento: i contributi si distinguono in **continuativi** (tutti i mesi) e **una tantum** (un aiuto specifico, dato in una certa occasione) e vengono assegnati dopo che è stato effettuato un accertamento dei vigili urbani (tempo medio di attesa: un mese) e che è stata valutata positivamente la nostra **domanda** (tempo minimo di attesa complessivo: due mesi), che però deve essere **rinnovata almeno una volta all'anno** nel caso dovesse mantenersi la precarietà economica.

3.2 L'assistenza domiciliare

L'assistenza domiciliare prevede che un **operatore socio sanitario (OSS)** ci aiuti in alcune pratiche quotidiane. Le **prestazioni** vanno dalla cura del bambino (igiene personale, aiuto al momento dei pasti, nel movimento ecc.), al governo della casa (pulizie, preparazione dei pasti, lavaggio biancheria ecc.), al sostegno nel portare a termine le nostre incombenze extra-domestiche (disbrigo pratiche, pagamento bollette, visite mediche, accompagnamento a scuola di bambini ecc.), fino a semplici interventi igienico-sanitari (assunzione corretta dei farmaci, prevenzione piaghe da decubito ecc.).

Il servizio domiciliare collabora con parenti, vicini, volontari e altri servizi pubblici.

“L'assistenza domiciliare è fornita prioritariamente alle persone con reddito nullo o basso. Possono accedervi anche persone con redditi superiori al minimo, che devono contribuire però al costo del servizio in modo proporzionale al reddito”.

3.3 *L'educativa territoriale*

Si tratta di una iniziativa che cerca di **favorire le condizioni per migliorare i rapporti tra il bimbo e l'ambiente** (famiglia, scuola, tempo libero). L'intervento di sostegno avviene quindi in collaborazione con noi genitori e con la scuola e, grazie alla presenza di un educatore, esso si concretizza nei luoghi frequentati quotidianamente da nostro figlio. L'educatore può per esempio iniziare a venire a casa per svolgere alcune attività di conoscenza e di gioco con il nostro bambino, per poi effettuare gradualmente alcune uscite all'esterno (scuola, ludoteche, centri estivi ecc.)

3.4 *L'affidamento familiare*

Dobbiamo subito dire che si tratta di un termine che più di altri è oggetto di malintesi. Chiariamo prima cos'è l'affidamento e poi vediamo con che cosa non deve essere confuso.

Cos'è?

L'affidamento familiare ci dà la possibilità di "affidarci" a un'altra famiglia (o a una persona singola) per essere aiutati in periodi di particolare difficoltà. La prima distinzione che dobbiamo tener presente è quella tra **affidamento residenziale** (in questo caso il nostro bimbo può stare presso un'altra famiglia per un certo periodo, durante il quale rimarremo in costante contatto con lui incontrandolo settimanalmente) e **affidamento diurno** (in questo caso il bambino sta con un'altra famiglia o, più spesso, con una persona singola, solo per alcune ore durante il giorno).

Con l'affidamento diurno è possibile usufruire dell'aiuto di un **affidatario** che si reca a casa nostra per alcune ore alla settimana e al quale viene riconosciuta la copertura assicurativa e un incentivo economico per questo impegno. L'affidatario non è una figura professionale specifica, ma una persona che la famiglia può scegliere tra quelle che conosce e di cui si fida maggiormente, oppure chiedendo ai Servizi Sociali stessi.

3

Con cosa non dobbiamo confondere l'affidamento?

Non dobbiamo confonderlo con l'**adozione**. L'affidamento, nelle diverse forme di cui abbiamo parlato, è uno strumento che può sostenerci **senza mettere in discussione il nostro ruolo di genitori**, ma aiutandoci a fare le moltissime cose che la cura di un bimbo disabile richiede nel quotidiano.

Come vengono selezionate le persone e le famiglie affidatarie?

Nel caso in cui siamo noi a proporre come affidatari per il nostro bambino persone e famiglie di nostra conoscenza, esse devono essere valutate positivamente dagli operatori del Servizio Sociale. **Ricordiamoci che non possono essere parenti conviventi e devono possedere almeno il permesso di soggiorno in Italia** (non ci si può rivolgere a persone clandestine).

Nel caso invece sia il Servizio Sociale a proporci qualcuno, è sottinteso che la selezione è già stata effettuata precedentemente.

3.5 L'assegno di cura

L'assegno di cura ci consente di avere un aiuto domiciliare giornaliero anche per parecchie ore al giorno (6-8) per esigenze di natura assistenziale.

Consiste in un contributo economico che ci viene concesso per garantire la regolare assunzione di personale di assistenza sulla base del contratto delle colf (per mettere in regola questo personale può essere necessario che ci rivolgiamo a un patronato - p. es. ACLI - per sapere quali regole e procedure rispettare poiché diventiamo a tutti gli effetti dei datori di lavoro). La scelta della persona e la sua assunzione sono a carico della famiglia; se abbiamo difficoltà a trovare persone disponibili, possiamo provare a rivolgerci ai servizi sociali oppure ad associazioni del terzo settore (associazioni ecc.)

Occorre infine tenere presente che esiste un particolare assegno di cura - denominato **assegno di cura in deroga ex L. 162** - la cui concessione non dipende dal reddito ma dalla particolare complessità della situazione familiare: la concessione di tale assegno è dunque a discrezione del Servizio Sociale.

3.6 L'Unità Valutativa Minori (UVM)

È una commissione che deve valutare gli **interventi socio-sanitari**, ovvero quei servizi che non sono definibili esclusivamente come socio-assistenziali (ad esempio il contributo economico per il pagamento dell'affitto per le persone indigenti), e neppure come esclusivamente sanitari (per esempio la visita di un medico). Essi sono dunque **relativi a prestazioni di natura "mista", sanitaria e socio-assistenziale**, e il loro costo è di competenza sia del Comune sia dell'ASL (ad esempio l'assegno di cura, oppure la retta di una comunità in cui lavorano operatori sia sanitari che socio-assistenziali).

La commissione UVM è composta dal responsabile dei servizi socioassistenziali, da un dirigente medico dell'ASL, da un CSE (Coordinatore Socioeducativo) e da un medico specialista dell'ASL, che opera nei settori più frequentemente interessati nell'esame dei casi (Neuropsichiatria infantile, Fisiatria, Neurologia, Ortopedia, ecc.).

Se abbiamo bisogno di interventi socio-sanitari per il nostro bambino, in primo luogo dobbiamo rivolgerci al **Servizio Sociale di zona** e in seguito, l'assistente sociale, oppure l'educatore referente, presentano la nostra **richiesta all'UVM** (entro tre mesi). La commissione valuta la richiesta (un progetto presentato dal servizio sociale e dal servizio di Neuropsichiatria infantile a cui si allega spesso la documentazione sanitaria fornita dal medico generico e specialista, purché di struttura pubblica) senza fare nessuna visita medica (al massimo può richiederci un colloquio, oppure può sentire uno specialista esterno).

Se il parere della commissione è positivo si può dare il via all'attivazione degli interventi previsti nel progetto, oppure il progetto stesso viene inserito in una lista d'attesa della circoscrizione di competenza o dell'Assessorato all'assistenza del Comune.

Nel caso la commissione esprima un parere negativo il progetto viene rinviato ai referenti affinché sia riformulata una nuova proposta, che dovrà essere nuovamente sottoposta al parere dell'UVM.

Nota bene.

È attualmente in corso una riorganizzazione dei Servizi Sociali: sarà nostra cura aggiornare i contenuti del capitolo 3 non appena i cambiamenti previsti verranno attuati.

3





4. FACCIAMO RIFORNIMENTO: GLI AIUTI ECONOMICI E LE AGEVOLAZIONI FISCALI

In una famiglia come la nostra, in cui è presente una persona disabile, i costi da affrontare si possono dilatare, anche notevolmente.

In alcuni casi è necessario compiere scelte che per noi genitori hanno una ricaduta economica pesante da sostenere, come ad esempio quella di dover adattare l'auto per poter trasportare il nostro bimbo più agevolmente, o comperarne una seconda. Anche l'acquisto di farmaci può incidere in modo sensibile sulle spese mensili.

Per questo motivo sono previsti gli aiuti economici e le agevolazioni fiscali, argomento di cui tratteremo in questo capitolo (ma vedi anche il capitolo 3 dedicato ai Servizi Sociali, p. 45).

4.1 L'indennità di frequenza e l'indennità di accompagnamento

Come abbiamo visto (p. 9), il certificato di invalidità civile contiene un giudizio di carattere sanitario formulato dalla Commissione medica, e il documento che ci viene rilasciato dall'ASL si chiama **verbale di invalidità civile** (lo stesso discorso vale per la condizione di cecità, o sordità). Per un bambino come il nostro, di età inferiore ai 15 anni, essere **invalido civile** significa avere difficoltà (secondo gradi diversi) nello svolgere i compiti e le funzioni che sono tipiche della sua età: il grado di queste difficoltà viene espresso burocraticamente attraverso codici regionali (ricordiamoci la tabella a p. 9).

Quindi, a seconda del codice che compare sul certificato di invalidità attribuito al nostro bambino, gli viene riconosciuto il diritto a percepire un'indennità che però non "fa reddito" (ovvero non deve essere dichiarata fiscalmente).

Nella tabella che segue sono indicate le corrispondenze tra codice, tipo di indennità e importo che le famiglie percepiscono periodicamente.

Codice	Indennità	Importo per il 2006
07	Indennità di frequenza	238,07 euro
05 e 06	Indennità di accompagnamento	450,78 euro
08	Indennità speciale per ciechi ventesimisti	164,96 euro
08	Pensione per ciechi parziali	238,07 euro
09	Indennità di accompagnamento per ciechi civili totali	689,56 euro
10	Indennità di comunicazione per sordomuti	226,53 euro

Entriamo nei dettagli delle singole previdente, approfondendo in particolare l'indennità di frequenza e l'indennità di accompagnamento, che sono quelle più frequentemente erogate ai bambini che hanno una disabilità.

Teniamo conto che se siamo una famiglia straniera per usufruire di questi contributi dobbiamo avere la **Carta di Soggiorno**.

Indennità di frequenza

Viene erogata per tutto il tempo in cui il nostro bambino frequenta la scuola (nido, materna ecc.) oppure un ciclo riabilitativo, ed **è incompatibile con l'indennità di accompagnamento**.

Per avere diritto all'indennità di frequenza occorre che nostro figlio:

- sia cittadino italiano o sia iscritto nella carta di soggiorno di un genitore;
- sia residente in Italia;
- sia stato riconosciuto "minore con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età o ipoacusico" (Codice 07) dalla competente commissione medico-legale;
- abbia un'età compresa fra 0 e 18 anni ;
- frequenti, anche in modo non continuativo, una scuola di qualsiasi ordine e grado, (quindi compreso il nido) oppure un centro di riabilitazione: infatti ***l'indennità viene erogata soltanto per i mesi in cui è prevista la frequenza della scuola o del centro;***
- non disponga di un reddito annuo personale superiore a € 4017,26 (occorre però verificare la quota ogni anno solare).

Indennità di accompagnamento

È un aiuto economico previsto a favore di bambini con disabilità gravi sul piano fisico e/o psichico ed è indipendente dall'età. L'indennità viene erogata per 12 mensilità.

Per avere diritto all'indennità di accompagnamento occorre che nostro figlio:

- sia cittadino italiano o sia iscritto nella carta di soggiorno di un genitore;
- sia residente in Italia;
- abbia ottenuto il riconoscimento dell'invalidità totale (codice 05 e 06);
- non sia inserito in un istituto con pagamento della retta totalmente a carico dell'ente pubblico.

4

“Ogni anno bisogna ricordarsi di compilare e inviare per tempo il modulo INPS (che arriva a casa) dove si dichiara che la persona non è ricoverata, se ci dimentichiamo di farlo l’assegno di accompagnamento verrà sospeso”.

Pensione per ciechi civili parziali

L’indennità spetta ai ciechi parziali e viene assegnata al solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dall’età e dal reddito. L’indennità viene erogata per 12 mensilità.

Per ottenerla nostro figlio deve:

- essere cittadino italiano residente in Italia, o essere straniero titolare di carta di soggiorno;
- essere stato riconosciuto **cieco parziale** (cioè con un residuo visivo non superiore al totale di un ventesimo in entrambi gli occhi anche con eventuale correzione);

“L’erogazione dell’indennità speciale per i ciechi parziali non è cumulabile (quindi è incompatibile) con l’indennità di frequenza, salvo nei casi di menomazioni plurime”.

Indennità per ciechi civili assoluti

Viene erogata per 12 mensilità ai ciechi civili assoluti al solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dal reddito e dall’età.

Per ottenerla nostro figlio deve:

- essere cittadino italiano residente in Italia, o essere iscritto nella carta di soggiorno di un genitore;
-

- essere stato riconosciuto cieco assoluto.

L'indennità è cumulabile (cioè compatibile) con quella concessa agli invalidi civili totali oppure ai sordomuti.

Indennità di comunicazione

Questa provvidenza viene concessa fino ai 12 anni se l'ipoacusia è pari o superiore a 60 decibel HTL di media fra le frequenze 500, 1000, 2000 hertz nell'orecchio migliore. L'indennità è indipendente dall'età e dal reddito, e viene erogata per 12 mensilità.

Per ottenerla nostro figlio deve:

- essere cittadino italiano residente in Italia, o essere iscritto nella carta di soggiorno di un genitore;
- essere stato riconosciuto sordomuto (con le precisazioni di cui sopra).

“L'erogazione dell'indennità di comunicazione è incompatibile con l'indennità di frequenza, salvo casi di menomazioni plurime; risulta invece cumulabile con l'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi civili e ai ciechi civili. Se il nostro bambino è ricoverato in istituto, può percepirla ugualmente”.

Il pagamento dell'indennità

Il diritto alle indennità parte dal mese successivo alla data in cui abbiamo presentato la domanda di accertamento all'ASL; sugli eventuali arretrati saranno calcolati gli interessi legali. L'ente incaricato per il pagamento delle indennità è l'INPS.

4

“Possiamo richiedere di ricevere il pagamento attraverso un mandato presso la Posta o mediante l’accredito su conto corrente postale, su conto corrente bancario, su libretto di risparmio postale o su post card. Per scegliere la modalità di pagamento che preferiamo dobbiamo compilare il modulo che l’INPS ci invia a casa una volta terminato l’accertamento sanitario (riconoscimento dell’invalidità)”.

4.2 Le agevolazioni fiscali

Specifiche detrazioni o deduzioni fiscali previste per le famiglie dei bambini disabili

Per noi genitori di bambini disabili sono previsti alcuni **benefici relativi alla dichiarazione dei redditi**, di cui dobbiamo quindi tenere conto quando compiliamo il modello 730 o UNICO.

Si può trattare di:

- **detrazioni**, cioè di riduzioni dell’imposta calcolata sulla base del reddito imponibile;
- **e/o deduzioni**, cioè di riduzioni del reddito su cui si calcola l’imposta.

Quello che segue è un **elenco delle deduzioni e detrazioni specifiche**, per ottenere le quali è necessario che nostro figlio sia in possesso della certificazione di handicap e/o di invalidità:

IMPORTO DELLA DEDUZIONE/DETRAZIONE	MOTIVAZIONE
Deduzione commisurata al reddito della persona che ha in carico il bambino, per un massimo di 3.700 €	per ciascun figlio a carico con handicap, anche non grave, certificato ai sensi della legge 104/92

IMPORTO DELLA DEDUZIONE/DETRAZIONE	MOTIVAZIONE
Detrazione fiscale del 19%	<ul style="list-style-type: none"> • delle spese sostenute per il servizio di interpretariato dalle persone riconosciute sordomute; • delle spese sostenute per l'acquisto di mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione e alla locomozione; • delle spese relative alla trasformazione dell'ascensore adattato al contenimento della carrozzella o alla costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche esterne e interne alle abitazioni; • delle spese sostenute in caso di trasporto in ambulanza.
Detrazione irpef del 36% sulle spese di ristrutturazione edilizia (fino al 31/12/2005) <i>N.B. Relativamente alle prestazioni di servizi dipendenti dall'appalto relativo ai lavori in questione, è applicabile l'aliquota Iva agevolata del 4%, anziché quella ordinaria del 20%.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • spese sostenute per l'eliminazione delle barriere architettoniche riguardanti ascensori e montacarichi; • spese effettuate per la realizzazione di strumenti che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, siano adatti a favorire la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap qualora questo sia stato riconosciuto grave (riferiamoci all'art. 3, c. 3, L. 104/1992); • realizzazione di un elevatore esterno all'abitazione.

IMPORTO DELLA DEDUZIONE/DETRAZIONE	MOTIVAZIONE
Deduzione dall'importo del reddito imponibile delle spese sostenute per l'assistenza medico-generica e per l'assistenza specifica	<p>si intendono come spese di assistenza specifica le prestazioni effettuate da personale qualificato (p. es.: educatore, terapeuta della riabilitazione ecc.), mentre le prestazioni mediche che possono essere dedotte sono esclusivamente quelle relative all'assistenza del medico generico (escludendo pertanto le prestazioni medico specialistiche, soggette a detrazione - quindi non a deduzione - nella misura del 19%, perché quest'ultima è una detrazione che possono fare tutti i cittadini, indipendentemente dalla condizione di disabilità.</p>

Per maggior sicurezza, quando ci rivolgiamo a qualcuno – commercialista o CAF – per farci fare la dichiarazione dei redditi, **ricordiamoci di fargli presente il contenuto di questo paragrafo, magari facendogli vedere proprio questa guida.**

Se necessitiamo di chiarimenti esiste un libretto dell'Ufficio delle Entrate riguardo tutta la normativa fiscale per i disabili, disponibile anche presso le sedi decentrate; inoltre, abbiamo anche la possibilità di usufruire di una **consulenza personalizzata**, se necessario a domicilio; infine, possiamo rivolgerci al numero utile dell'Agenzia delle Entrate: 848.800.444.

4.3 Automobile e benefici fiscali

Si tratta di uno dei benefici più conosciuti a favore dei genitori con figli disabili, ma **bisogna verificare con attenzione se possediamo i requisiti previsti**

dalle norme fiscali, anche perché la natura del beneficio di cui possiamo usufruire varia a seconda del tipo di disabilità e delle certificazioni sanitarie di nostro figlio.

Per quali imposte è possibile avere un beneficio?

Cominciamo con l'elencarle tutte, ricordando che si tratta, nella maggior parte dei casi, di imposte che vengono versate al rivenditore nel momento dell'acquisto dell'auto:

- **riduzione dell'IVA al 4% per l'acquisto di un veicolo anche usato;** tale beneficio spetta solo una volta nell'arco di quattro anni;
- **detrazione fiscale nella misura del 19% della spesa sostenuta per l'acquisto** del veicolo e per le spese di manutenzione straordinaria per un importo non superiore ai 18.075,99 € nell'arco di 4 anni;
- **esenzione dal pagamento delle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà** (I.E.T. e A.P.I.E.T.), sia di auto nuove, sia di auto usate; questo beneficio non è previsto per le persone non vedenti o sordomute;
- **esenzione permanente dal pagamento del bollo, per un solo veicolo** (se ne possediamo più di uno) da richiedere espressamente, entro novanta giorni dalla scadenza prevista per il pagamento, agli uffici regionali del Settore Tributi, p.za Castello, 71 – Torino.

Le condizioni che ci permettono di avere diritto a queste facilitazioni, dipendono da così tanti fattori che non sarebbe possibile riassumerli in un elenco; non ci rimane quindi che informarci presso un Informa Handicap descrivendo la nostra situazione specifica.

Ricordiamoci infine che possiamo ottenere dall'ASL una **partecipazione alla spesa per alcuni dei costi relativi alla modificazione dell'auto**. Questa possibilità è segnalata all'interno di una circolare dell'assessorato alla Sanità, eventualmente richiedibile presso l'Informa Handicap dell'ASL 1.

4.4 Benefici fiscali per l'acquisto di ausili tecnici ed informatici

Se vogliamo acquistare per nostro figlio ausili tecnici e informatici, ovvero degli strumenti che servono a facilitare la sua autonomia, abbiamo diritto ad alcuni benefici di natura fiscale. Condizione necessaria è che a nostro figlio sia stata riconosciuta la condizione di handicap o invalidità secondo quanto previsto dalla legge 104/92 (per questo argomento vedi a p. 7 e sgg.).

La riduzione dell'IVA sull'acquisto

Se nostro figlio ha una ***disabilità di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio*** (vale anche per le limitazioni del linguaggio derivanti dal ritardo mentale), possiamo godere di un'agevolazione relativa alla riduzione dell'IVA al 4% sull'acquisto di ausili tecnici e informatici.

Per ottenere l'IVA agevolata dobbiamo consegnare al rivenditore copia del ***certificato di invalidità o di handicap*** su cui sia evidenziata la tipologia di disabilità (motoria, visiva, uditiva o del linguaggio) e ***la prescrizione dell'ausilio*** predisposta dal medico specialista della nostra ASL di appartenenza, ***dalla quale risulti il collegamento funzionale*** (quindi la reale utilità, per il benessere del nostro bambino) tra il sussidio tecnico e informatico e la disabilità.

La detrazione fiscale del 19%

In tutti i casi, possiamo ottenere una ***detrazione fiscale pari al 19% della spesa sostenuta***; i due benefici possono essere sommati, nel senso che possiamo applicare la detrazione del 19% della spesa sostenuta anche se abbiamo già ottenuto la riduzione dell'IVA (vedi sopra).

Per ottenere la detrazione fiscale del 19% dobbiamo conservare la ***fattura relativa all'acquisto effettuato***, ed essere in possesso della ***certificazione di invalidità o di handicap*** del nostro bimbo e del ***certificato del pediatra*** di famiglia in cui si afferma che l'ausilio acquistato è finalizzato a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione del nostro bambino.

Tale certificazione può essere fatta anche in un momento successivo all'acquisto oppure può essere sostituita con una copia della prescrizione consegnata al rivenditore, se abbiamo potuto applicare al nostro acquisto anche il beneficio dell'IVA agevolata al 4%.

"La documentazione necessaria per ottenere l'IVA agevolata deve essere consegnata al rivenditore, mentre quella necessaria per la detrazione dobbiamo conservarla per eventuali accertamenti, ma non è necessario allegarla alla nostra dichiarazione dei redditi".

4



5. LAVORO E FAMIGLIA: COME CONCILIARLI

Quando si diventa genitori occorre imparare, fra le altre cose, anche a conciliare le nuove esigenze familiari con quelle lavorative. Per questo è molto importante essere adeguatamente informati sulle possibilità che ci sono concesse per poter dedicare più tempo all'accudimento dei nostri bambini.

Poiché la normativa vigente prevede agevolazioni lavorative soltanto per i lavoratori dipendenti (pubblici o privati), questo capitolo è essenzialmente dedicato a loro.

Vediamo adesso sinteticamente le opportunità concesse ai neogenitori in generale. In seguito entreremo nel merito dei permessi concessi specificamente ai genitori dei bambini disabili.

5.1 Prima e dopo la nascita del bambino

Il congedo di maternità e riposi giornalieri (allattamento)

In primo luogo, dobbiamo ricordare che il **congedo di maternità** è il periodo nel quale la futura mamma, se è lavoratrice dipendente, ha **l'obbligo di astenersi dal lavoro**.

Dopo la nascita del bambino e per tutto il primo anno della sua vita, la mamma può usufruire per legge di due **periodi di riposo (noti come "allattamento")**, che

le vengono accordati dal datore di lavoro in base al suo effettivo orario giornaliero di lavoro.

Riposi giornalieri del padre

Anche il papà che lavora, sulla base delle nuove disposizioni di legge, può godere, ***in alternativa alla mamma***, dei riposi giornalieri riconosciuti durante il primo anno di vita del figlio (la riduzione oraria viene stabilita in base all'effettivo orario di lavoro).

Il congedo parentale (astensione facoltativa)

Se siamo entrambi lavoratori dipendenti, noi genitori possiamo usufruire del ***congedo parentale***, cioè possiamo ***astenerci dal lavoro facoltativamente e anche contemporaneamente*** finché il nostro bambino non ha compiuto 8 anni.

Possiamo usufruire del congedo parentale ***per un periodo complessivo*** (il che significa che bisogna sommare i congedi usufruiti dai due genitori) ***non superiore a 10 mesi, che possono diventare 11 solo se il papà richiede almeno 3 mesi di congedo.***

Un anno per crescere insieme

È un progetto del Comune finalizzato ad ampliare le opportunità di scelta per noi genitori sui tempi e sulle modalità di crescita dei nostri figli e rendere effettiva la possibilità di usufruire di congedi parentali, anche da parte di famiglie a basso reddito. È un ***contributo integrativo al reddito***, erogato quando uno di noi (entrambi dobbiamo essere lavoratori) usufruisce del congedo parentale nel primo anno di vita del bambino e ha un parametro ISEE inferiore a una cifra fissata dalla Giunta Comunale.

Permessi retribuiti

Se il nostro bimbo è portatore di handicap in situazione di gravità accertata (L. n. 104/1992 art. 4, comma 1), noi genitori abbiamo diritto alternativamente (cioè il papà oppure la mamma che lavorano, non tutti e due insieme) ***al prolungamento***

fino a tre anni del congedo parentale, oppure a un permesso giornaliero di due ore retribuite, a condizione che il nostro bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati.

5.2 *Le maggiorazioni sull'assegno al nucleo familiare*

Che cos'è l'assegno al nucleo familiare?

Si tratta di una prestazione istituita per aiutare le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente, i cui nuclei familiari siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto delle fasce di reddito stabilite di anno in anno dalla legge. Dal primo gennaio 1998 spetta anche ai **lavoratori parasubordinati** (collaboratori coordinati e continuativi e liberi professionisti iscritti alla gestione separata dell'INPS) a particolari condizioni. L'assegno per il nucleo familiare spetta anche ai lavoratori con contratto part-time.

Quali requisiti occorrono per ottenerlo?

Per il pagamento dell'assegno, è necessario che il reddito totale del nucleo familiare non superi determinati parametri, stabiliti ogni anno dalla legge.

Il reddito del nucleo familiare, da prendere in considerazione ai fini della concessione dell'assegno, ***è quello prodotto nell'anno solare precedente il 1° luglio di ogni anno ed ha valore fino al 30 giugno dell'anno successivo.***

Ad esempio, per il periodo 1 luglio 2005 - 30 giugno 2006, si deve considerare il reddito prodotto nel 2004.

“I nuclei familiari all'interno dei quali sia presente una persona disabile hanno diritto a una maggiorazione sull'assegno”.

Nel caso in cui il nostro bambino abbia diritto all'indennità di frequenza, per percepire la maggiorazione ***occorre presentare all'INPS un'autocertificazione a***

parte (un fac-simile è eventualmente richiedibile presso l'Informa Handicap dell'ASL 1); nel caso in cui percepisca l'indennità di accompagnamento la maggiorazione è automatica.

Per chiarimenti possiamo chiamare il numero 011.57.15.374 o 011.57.15.566 (INPS, sede di via XX Settembre).

5.3 Indennità ordinaria di disoccupazione

Si tratta di un aiuto economico che spetta ai lavoratori che sono stati licenziati e che sono assicurati contro la disoccupazione involontaria (attenzione: non è riconosciuta per chi si dimette volontariamente ad eccezione delle lavoratrici in maternità).

Otteniamo questa indennità se come lavoratori possiamo far valere:

- almeno due anni di assicurazione per la disoccupazione involontaria;
- almeno 52 contributi settimanali nel biennio precedente la cessazione del lavoro.

Questo aiuto viene erogato per sei mesi, ma può durare nove mesi se il disoccupato ha più di 50 anni.

“Attenzione: non si deve confondere il termine disoccupato (colui ha perso il lavoro) con quello di inoccupato (colui che non ha mai trovato un lavoro).”

Per ottenere l'indennità dobbiamo presentare entro 68 giorni dal licenziamento una domanda all'INPS la cui validità decorre:

- dall'ottavo giorno dal licenziamento, se la domanda è presentata entro i primi 7 giorni;
 - dal quinto giorno dopo la presentazione della domanda in tutti gli altri casi.
-

L'importo corrisponde al 40% della retribuzione degli ultimi tre mesi e viene pagato mensilmente. Il pagamento dell'indennità termina quando sono trascorsi sei mesi oppure quando l'interessato trova un nuovo lavoro, o va in pensione, oppure ancora quando viene cancellato dalla lista dei disoccupati.

5.4 Permessi orari e giornalieri (legge 104/92)

Se il nostro bimbo ha già ottenuto la **certificazione di handicap grave**, e noi siamo lavoratori dipendenti (nel pubblico o nel privato, titolari di un contratto anche a tempo determinato), abbiamo diritto ad agevolazioni e congedi per poterli garantire una migliore assistenza.

Ricordiamoci, però, che abbiamo diritto anche:

- **a non essere trasferiti** ad altra sede lavorativa senza il nostro consenso;
- **a scegliere la sede di lavoro** più vicina al luogo di residenza del nostro bimbo, se vi è il posto disponibile.

“Il diritto alle agevolazioni previste dalle norme si estende anche ai genitori affidatari o adottivi, poiché la norma riconosce loro la titolarità del diritto ai riposi, ai permessi di cui alla legge 104/92, e al congedo retribuito di due anni di cui alla legge 388/2000”.

Teniamo conto del fatto che, una volta fatta la domanda di riconoscimento dell'handicap, i tempi di attesa sono di circa 5 mesi: noi però **possiamo iniziare a richiedere i congedi parentali dopo che sono trascorsi 90 giorni dalla presentazione della domanda** in questione. Per sapere come si fa possiamo rivolgerci all'Inferma Handicap o ai Servizi Sociali, facendo riferimento alla Legge 423/1993 art 2.

Congedi ai genitori

Possiamo ottenere diversi tipi di congedo.

Se il nostro bambino ha meno di tre anni abbiamo diritto:

- al ***prolungamento fino a tre anni del periodo di astensione facoltativa dal lavoro***; o, in alternativa, a due ore di permesso giornaliero retribuito;
- a ***due anni*** di congedo retribuito e coperto dai contributi figurativi (godibili nell'arco dell'intera vita lavorativa in forma frazionata fino alla singola settimana).

Se nostro figlio ha più di tre anni abbiamo diritto a:

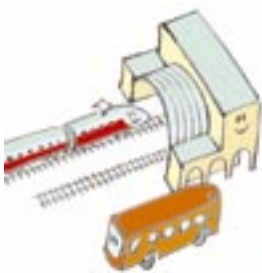
- ***due anni di congedo*** retribuito e coperto dai contributi figurativi (godibili nell'arco dell'intera vita lavorativa, anche in forma frazionata fino alla singola settimana);
- ***tre giorni al mese*** di permesso retribuito e coperto dai contributi figurativi, eventualmente frazionabili.

Congedi ai familiari

Anche qui ci sono diverse opportunità. Possiamo ottenere infatti:

- ***tre giorni al mese di permesso retribuito*** frazionabili in giorni, mezze giornate o ore (quest'ultima solo se si è dipendenti pubblici);
- ***due anni di congedo retribuito e coperto dai contributi figurativi*** (godibili nell'arco dell'intera vita lavorativa in forma frazionata fino alla singola settimana), possono usufruirne anche fratelli o sorelle della persona disabile nel caso in cui entrambi i genitori siano totalmente inabili.

***“Per approfondire l'argomento rivolgamoci
direttamente a:
Ministero del Welfare e delle Politiche Sociali
Numero verde 800.196.196”***



6. SÌ, VIAGGIARE: SPOSTARSI IN CITTÀ E FUORI

Spostarsi all'interno della città e sul territorio con modalità agevoli e autonome è fondamentale per noi e per i nostri bambini. Ogni giorno ci sono infatti molte attività da svolgere (scuola, riabilitazione, visite mediche), formalità spesso faticose da portare a termine (consultazione di uffici vari), ma anche luoghi piacevoli da frequentare (musei, ludoteche) e da raggiungere nel tempo libero (cinema, teatri...).

Per poter realizzare tutto questo è quindi molto importante conoscere bene le facilitazioni e i vantaggi che ci vengono offerti, al fine di poterli sfruttare nel modo più opportuno.

6.1 La tessera di libera circolazione

Tutti i bambini fino a un metro di statura viaggiano gratuitamente sui mezzi pubblici. Dopo possiamo richiedere la **tessera di libera circolazione** (detta comunemente "tessera gialla") se nostro figlio ha un'invalidità pari al 100% con diritto all'indennità di accompagnamento (codice 05 e 06), oppure ha difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età, oppure è ipoacusico (codice 07), cieco parziale ventesimista (codice 08), cieco assoluto (codice 09) o sordomuto (codice 10), oppure ha una certificazione di handicap con grave limitazione delle capacità motorie (dai due anni in avanti). La tessera viene rilasciata dal Gruppo Torinese Trasporti, e consente di viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici (pullman, tram e treni) entro i confini della regione Piemonte e sui treni che effettuano percorsi interregionali (l'elenco di questi treni può essere richiesto al GTT).

Inoltre ai possessori della "Tessera gialla" verrà inviata dal GTT un microchip per utilizzare la metropolitana e una tessera magnetica per la circolazione urbana.

Anche noi che lo accompagniamo abbiamo diritto a viaggiare gratuitamente. La tessera prevede un solo accompagnatore per ogni bambino ed è inoltre valida per tutti i trasporti pubblici e non solo per la zona metropolitana come molti credono.

Come si ottiene?

Per ottenere la tessera dobbiamo recarci, muniti del certificato di invalidità originale, del codice fiscale e di un documento di identità del bambino, al:

**Centro servizi al cliente del GTT
dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30
c.so Francia, 6 - Torino**

Per ulteriori informazioni possiamo anche telefonare al **Numero verde 800.01.91.52.**

La carta blu: cos'è e come ottenerla

La Carta Blu è una tessera ferroviaria nominativa che costa 5 euro e ha una validità di 5 anni. Essa offre a nostro figlio e al suo accompagnatore la possibilità di acquistare un solo **biglietto ferroviario ordinario valido per due persone**, eccezione fatta per i supplementi eventualmente previsti (cucette, vagone letto). Essa **è valida solo sui percorsi nazionali e non è cumulabile** con altre carte di riduzione e/o particolari agevolazioni tariffarie.

Possiamo utilizzare la Carta Blu anche nei **collegamenti marittimi FF.SS. da e per la Sardegna**, con sistemazione in poltrona reclinabile.

Per ottenere la Carta Blu è sufficiente che nostro figlio sia residente e domiciliato in Italia, e sia titolare dell'indennità di accompagnamento (occorre esibire la certificazione). Può essere rilasciata direttamente dalle agenzie di viaggio convenzionate con le Ferrovie dello Stato.

Per i **non vedenti** la carta viene rilasciata direttamente dall'**Unione Ciechi** (c.so Vittorio Emanuele, 63 - 10128 Torino)

Trenitalia offre un servizio di informazione telefonica dedicato all'assistenza

disabili: numero unico nazionale Assistenza Disabili: 199 30 30 60.

Per richiedere a Torino l'assistenza ai viaggiatori disabili e ai loro familiari si può telefonare allo **011.6690447**

6.2 *Un'alternativa: il taxi*

Servizio Buoni Taxi

Se il nostro bimbo è cieco assoluto oppure ha un certificato di handicap con gravi limitazioni delle capacità motorie che gli impediscono di accedere e salire sui mezzi pubblici di trasporto, possiamo fare **richiesta di buoni taxi**, utilizzabili sui taxi o sui mini bus attrezzati per chi non è in grado di spostarsi autonomamente dalla carrozzina al sedile del taxi. Per fare la richiesta è necessario essere residenti nel comune di Torino e che nostro figlio abbia compiuto **due anni**. Il gestore del servizio è il GTT.

Come si presenta la domanda

Il modulo per effettuare la domanda può essere ritirato presso l'Ufficio Servizio Taxi - V Divisione Servizi Socio Assistenziali oppure lo si può scaricare da internet ([www.comune.torino.it/pass Argomenti / Trasporti e mobilità / Schede / Servizio "Buoni taxi"](http://www.comune.torino.it/pass_Argomenti/Trasporti_e_mobilita/Schede/Servizio_Buoni_taxi)).

Alla domanda compilata dobbiamo unire:

- **se il nostro bambino è un disabile motorio**: fotocopia del certificato di invalidità, oppure il certificato medico ad uso buoni taxi (in originale) rilasciato dall'ufficio Medicina Legale dell'ASL presso cui risiediamo;
- **se nostro figlio è un cieco assoluto**: la fotocopia del verbale della Commissione Invalidi Civili attestante la cecità assoluta
- **2 fototessere del bambino**

Una volta compilato il modulo, dobbiamo presentare la domanda al **Servizio Buoni Taxi - via Palazzo di Città, 13/c - 10122 Torino**

Fatta domanda, saremo inseriti in una lista d'attesa e poi chiamati per una visita durante la quale una Commissione Medica valuterà se nostro figlio ha i requisiti per ottenere il servizio.

“Ricordiamoci che alla visita medica occorre presentarsi con due fototessere del nostro bambino.”

Parere favorevole

Le domande che otterranno un parere positivo, saranno trasmesse alla **Commissione Tecnica**, che assegnerà il Servizio stabilendo il numero dei buoni concessi mensilmente al nostro bambino. Nel caso di **parere negativo** l'Amministrazione ce lo comunicherà direttamente e potremo fare **ricorso**, presentando una nuova domanda a cui allegheremo una documentazione più ampia.

Tesserino

A nostro figlio viene quindi inviato dall'Ufficio competente, un tesserino identificativo di riconoscimento che dovremo conservare con il blocchetto dei "Buoni Taxi".

Se abbiamo dimenticato di portare le due fototessere alla visita medica, è ancora possibile portarle all'Ufficio GTT di via Chisone, 10/A al momento del ritiro del blocchetto.

Costi

I buoni taxi costano l'equivalente del biglietto utilizzato sui mezzi di trasporto pubblici cittadini e conseguentemente **possono subire aumenti di prezzo**.

Richiesta aumento corse

Se riteniamo che il numero di corse che è stato assegnato al nostro bimbo non sia adeguato alle sue e nostre esigenze, possiamo presentare un ricorso portando al servizio "Buoni Taxi", la documentazione ritenuta necessaria; entro 30 giorni l'amministrazione ci fornirà una risposta scritta.

Comunicazioni

Siamo tenuti a comunicare al Servizio "Buoni Taxi":

- il venire meno di esigenze dichiarate;
- il cambiamento di indirizzo e/o di residenza (nel caso di trasferimento fuori Torino decade la possibilità di utilizzazione del servizio);
- lo smarrimento del tesserino identificativo e/o del blocchetto; per ottenere un nuovo blocchetto è necessario produrre la denuncia di smarrimento rilasciata dall'autorità di Pubblica Sicurezza;
- la rinuncia al servizio.

Ricordiamoci: per informazioni e presentazione domanda: Servizio Buoni Taxi via Palazzo di Città, 13/c 10122 Torino - tel. 011.442.16.33 dal lunedì al giovedì 9.00 - 12.30 / 13.30 - 15.00; venerdì 9.00 - 12.30.

Per ritiro blocchetto buoni taxi: Ufficio GTT via Chisone, 10/a 10100 Torino - tel. 011.57.64.565 dal lunedì al giovedì 9.00 - 12.00 / 14.00 - 16.00; venerdì 9.00 - 12.00.

6.3 I servizi specifici di trasporto

Nostro figlio può usufruire del **servizio di trasporto gratuito e assicurato dal GTT** se deve recarsi a fare una terapia, è iscritto al nido o alla scuola dell'infanzia municipale o statale (e poi, via via, alla scuola dell'obbligo ecc.) e non può utilizzare i mezzi pubblici. Il trasporto garantisce al nostro bimbo la possibilità di accedere ad attività terapeutiche all'interno dell'orario di funzionamento della scuola; solo eccezionalmente il servizio potrà svolgersi da casa al luogo della terapia e viceversa.

Per maggiori informazioni possiamo telefonare in Comune all'ufficio competente, al n. 011.4427503 oppure 011.4427532.

Come richiederlo?

Per usufruire del servizio di trasporto gratuito, dobbiamo contattare



i **responsabili del centro/ambulatorio** frequentato dal nostro bambino: a questi ultimi spetta infatti il compito di inviare una domanda al GTT entro e non oltre il termine dell'anno scolastico in corso.

Il nostro bambino va alla scuola dell'infanzia. C'è un servizio di trasporto per lui?

A Torino, come in altre città, i nostri figli possono usufruire del **servizio di trasporto da casa a scuola e viceversa**, sia quando frequentano le scuole dell'infanzia, sia, più avanti, quando andranno alla scuola dell'obbligo e alle superiori.

È importante sapere che **di questo servizio di trasporto possono godere anche gli altri nostri figli minorenni**, purché il percorso e gli orari coincidano con quelli del fratellino/sorellina, e purché ci siano posti disponibili.

Naturalmente, il servizio si basa sul calendario scolastico e non può essere in nessun caso organizzato individualmente.

Come richiederlo?

Per richiedere il servizio dobbiamo contattare gli insegnanti e la segreteria della scuola: teniamo presente che **è la scuola a dover inoltrare la domanda** per questo servizio al GTT, entro la fine dell'anno scolastico (giugno) precedente a quello in cui nostro figlio comincerà a utilizzare il servizio.

La segreteria della scuola invierà al GTT l'apposito modulo (completo di autocertificazione se il servizio viene richiesto per la prima volta) e l'eventuale richiesta per il/la fratello/sorella. L'Azienda provvederà poi a inoltrare, alle scuole richiedenti il servizio, copie dei relativi percorsi, che verranno considerati validi fino al momento in cui non vengano inoltrate comunicazioni contrarie.

I moduli di c/c per effettuare il pagamento relativo al trasporto dei fratelli/sorelle sono disponibili presso i seguenti uffici:

- **Ufficio Cassa - Divisione Servizi Educativi - via Bazzi, 4 - Ufficio 30 (III° piano)**
 - **Ufficio Trasporti, via Bazzi, 4 - Ufficio 7 (I° piano)**
-

6.4 Parcheggio e ZTL

Abbiamo diritto a un permesso di sosta gratuito nelle sottozone a pagamento (strisce blu)?

Sì, perché la Città di Torino ha approvato l'istituzione del permesso gratuito per disabili per tutte le sottozone di sosta a pagamento della Città. **Anche l'erogazione di tale permesso è gratuita** (quindi la domanda per ottenerlo non costa nulla).

Possiamo ottenerlo se nostro figlio è titolare del contrassegno invalidi; in questo caso il GTT ci rilascerà, previa autorizzazione della Città, uno speciale permesso gratuito per la sosta a pagamento sul quale è riportato il numero di targa della vettura su cui trasportiamo il bambino, nonché il numero del contrassegno invalidi cui è collegato. Per ottenerlo dobbiamo fare domanda a:

Ufficio Servizi Clienti Parcheggi - c.so Turati, 13/D - Torino

Unitamente alla domanda, dovremo esibire il contrassegno invalidi già in nostro possesso. Possiamo trovare una descrizione della modalità di presentazione della domanda sul sito internet del Comune di Torino oppure sul sito dell'ASL 1:

<http://asl1.to.it/informa/informahandicap/testuale/schede/contrassegno.html>

In quali zone è valido il permesso di sosta gratuito?

Il permesso gratuito di sosta, esente dal rimborso spese, è valido per tutte le sottozone di sosta a pagamento della Città, senza alcuna limitazione oraria e deve essere esposto esclusivamente sul cruscotto.

Il permesso gratuito di sosta ha validità solo se esposto insieme al contrassegno invalidi ai quali è collegato; ha validità annuale e viene rinnovato previa restituzione di quello scaduto unitamente all'esibizione del contrassegno invalidi in corso di validità.

Contrassegno arancione

A Torino dal 16 febbraio 2004 è entrato in vigore il nuovo sistema di controllo

dell'accesso alla ZTL tramite porte elettroniche. La telecamera situata sulla "porta" fotografa la targa dei veicoli in transito per confrontarla con quelle autorizzate: infatti i permessi di circolazione in ZTL sono collegati non solo alle persone, ma anche alle targhe dei veicoli autorizzati.

Con il contrassegno arancione (denominato anche contrassegno H) rilasciato a nostro figlio, possiamo circolare nella ZTL centrale, nelle aree pedonali, in quelle verdi e nelle vie o corsie preferenziali purché esso sia esposto chiaramente sul nostro veicolo.

Come richiedere il contrassegno

Per ottenere il permesso di libera circolazione (contrassegno) dobbiamo inoltrare richiesta di prenotazione di un'ulteriore visita medico-legale (che verrà effettuata presso l'ASL 3), recandoci in ***via Garibaldi, 23 bis (Divisione Ambiente e Mobilità Settore Esercizio - Ufficio Permessi di Circolazione - tel.011.442.33.79), dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30***, con i seguenti documenti:

- documento di riconoscimento;
- verbale di invalidità;
- eventuale altra documentazione comprovante l'invalidità.

Se la commissione medico-legale dell'ASL 3 esprimerà parere positivo, verremo informati sui tempi di rilascio del contrassegno telefonando il venerdì successivo alla visita all'Ufficio Permessi 011.442.3379.

L'uso improprio del contrassegno (per esempio su una macchina con targa diversa da quella che abbiamo comunicato) ne comporta il ritiro e la revoca. È necessario infatti che comunichiamo all'Ufficio Permessi di Circolazione della Città al massimo 5 numeri di targa per il permesso posseduto.

6.5 Le barriere architettoniche

Gli edifici e gli spazi pubblici

Gli edifici e gli spazi pubblici devono essere accessibili a tutti: per questo motivo gli edifici, le strutture e i mezzi di trasporto sono costruiti, modificati o adeguati tenendo conto dei criteri e dei parametri indicati dalla legge al fine di eliminare quelle che vengono definite “barriere architettoniche”. L’accessibilità dei singoli luoghi deve essere comunicata attraverso l’esposizione del simbolo:



Se invece la struttura pubblica non risulta accessibile, l’Amministrazione pubblica che utilizza l’edificio deve predisporre un sistema di chiamata che attivi un servizio di assistenza per aiutare noi e il nostro bambino: in questo caso si dice che l’accessibilità è “condizionata” e deve essere segnalata con uno specifico contrassegno.

Come si possono migliorare gli edifici privati?

È possibile eliminare le barriere architettoniche negli edifici privati, oppure installare: dispositivi di segnalazione per favorire la mobilità di un non vedente o eventualmente realizzare percorsi attrezzati. Teniamo presente che:

- ***se le barriere sono situate in zone comuni del condominio in cui abitiamo è possibile chiedere al condominio l’adozione delle delibere necessarie alla rimozione delle barriere.*** In assenza di parere favorevole e trascorsi tre mesi dalla richiesta scritta, possiamo installare a nostre spese servoscala o altre strutture mobili facilmente rimovibili e modificare l’ampiezza delle porte di accesso. Per effettuare questi interventi è comunque possibile ottenere un contributo;

- ***se le barriere si trovano nell'alloggio in cui abitiamo è possibile chiedere un contributo per la loro eliminazione.***

Possiamo richiedere il contributo anche se affittiamo l'abitazione, purché il padrone di casa ci dia il suo consenso. Le spese risultano comunque a carico nostro.

“Hanno diritto a chiedere il contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche tutti coloro che hanno a carico soggetti disabili in quanto genitori o tutori, oppure coloro che hanno sostenuto la spesa.”

L'entità del contributo è commisurata al costo effettivo dei lavori e ***non può essere superiore all'importo risultante dal preventivo di spesa indicato nella domanda.***

L'IVA resta comunque a carico nostro.

Come presentare la domanda di contribuzione

La domanda deve indicare tutti gli interventi da realizzare, che possono essere di due tipi:

- accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare;
- fruibilità e adeguamento dell'alloggio.

Per le opere finalizzate a garantire ***una delle due tipologie di intervento*** dobbiamo presentare ***una sola domanda.***

Per le opere finalizzate a garantire ***entrambe le tipologie di intervento*** dobbiamo invece presentare ***due domande,*** una per ciascun tipo di intervento.

Attenzione:

- al momento della presentazione della domanda le opere non devono ancora essere state realizzate né devono essere in corso di realizzazione. Se, dopo aver presentato la domanda, decidiamo di realizzare direttamente le opere
-

- senza attendere la conclusione del procedimento amministrativo, corriamo il rischio di non ottenere il contributo;
- i lavori devono tassativamente iniziare dopo la presentazione della domanda;
 - non è possibile presentare più di 2 domande l'anno, una per ciascuna tipologia di intervento.

Dobbiamo presentare la domanda compilando l'apposito modulo, (reperibile ad esempio presso l'Ufficio Informa Handicap dell'ASL 1 o scaricabile dal sito www.comune.torino.it/pass). Possiamo scriverla su un foglio di carta da bollo, oppure su un foglio di carta semplice a cui però applicheremo una marca da bollo, e indirizzandola al Sindaco di Torino.

A Torino la domanda deve essere presentata a:

***Comune di Torino - Cassa dell'Ufficio Tecnico Comunale
p.za San Giovanni 5 - piano rialzato*.***

*l'ingresso accessibile ai disabili si trova entrando dal cortile in via IV Marzo 6.

Cosa succede dopo la presentazione della domanda?

L'Ufficio Tecnico del Comune di Residenza (a Torino è l'Ufficio del Settore Tecnico X) provvederà a inviarcì per posta tutte le informazioni relative alla domanda presentata. Purtroppo i tempi di attesa sono piuttosto lunghi.







7. SCUOLA E DINTORNI (ETÀ: 0-6 ANNI)

L'incontro con il mondo della scuola è un'altra tappa fondamentale nello sviluppo dei nostri figli: se vissuto positivamente, può costituire un'insostituibile occasione di crescita e di socializzazione.

In questo capitolo abbiamo sintetizzato, sulla base delle nostre esperienze, le principali indicazioni per un accesso più semplice al nido e alla scuola materna.

7.1 Per i più piccoli: il Nido

L'ingresso nel mondo della scuola per il nostro bambino può cominciare già con l'**Asilo Nido** che accoglie i bambini fino ai 3 anni. L'accesso dipende dalla disponibilità di posti e di norma esiste una **graduatoria** in cui si tiene conto della residenza, della situazione sanitaria, psicologica e sociale del bambino e della famiglia, della situazione lavorativa dei genitori, ecc.

Ricordiamoci che già al Nido possiamo richiedere **l'indennità di frequenza**, un aiuto economico di cui abbiamo parlato a p. 53.

L'iscrizione: documenti e scadenze

Per effettuare l'iscrizione dobbiamo recarci presso la segreteria del Nido, a cui vanno consegnati i documenti che attestano la condizione di handicap, ovvero **la certificazione di alunno in situazione di handicap e la diagnosi funzionale** preparati - dietro nostra richiesta - dall'équipe multidisciplinare dell'ASL presso il servizio di NPI (Neuropsichiatria infantile) del territorio di residenza. Questo ci garantisce la precedenza nelle graduatorie delle domande di iscrizione.

Per l'ammissione al nido è prevista la pubblicazione di **due graduatorie all'anno**: una viene affissa nel mese di **giugno** (presentazione domanda entro fine aprile), per gli inserimenti di settembre, l'altra nel mese di **gennaio** (presentazione domanda entro fine novembre) per gli inserimenti nella seconda parte dell'anno scolastico.

“È importante ricordarsi di segnalare fin dal momento dell'iscrizione eventuali necessità particolari del nostro bambino, come per esempio una dieta precisa, oppure terapie specifiche, esigenze legate al trasporto, bisogno di assistenza...”

Ci sarà un educatore al fianco del nostro bimbo?

Per quanto riguarda i nidi d'infanzia della città di Torino (comunali) la documentazione da noi prodotta al momento dell'iscrizione, viene esaminata dalla Commissione Handicap centrale, che valuta l'eventuale necessità di assegnazione di **un educatore** in appoggio alla sezione in cui è inserito il nostro bambino, con un rapporto educatore-bambino sostenibile con le esigenze che si presentano.

7.2 La scuola dell'infanzia

Se la prima esperienza scolastica del nostro bimbo coincide invece con la **Scuola dell'infanzia** (3 - 5 anni), che può essere di tre tipi, *comunale, statale o autonoma*, l'iscrizione va fatta presso la segreteria della scuola nel mese di gennaio precedente l'inizio dell'anno di frequenza.

È necessario che presentiamo la stessa documentazione già indicata per il Nido.

L'insegnante di sostegno

La maggioranza dei circoli didattici si avvale dell'intervento di **insegnanti che possiedono competenze specifiche in ambito motorio, relazionale, della comunicazione e del linguaggio**, che collaborano con le insegnanti di classe nella

formulazione e realizzazione degli interventi educativi individualizzati per i nostri bambini.

Orientarsi fra le sigle

La tabella che segue potrà esserci utile per mettere un po' d'ordine tra le moltissime sigle - a volte incomprensibili - usate nel sistema sanitario e scolastico italiano.

TIPO DI DOCUMENTO	CHE COS'È	CHI LO FA	QUANDO/DOVE VA PRESENTATO
Certificazione di handicap	Certificato che indica la diagnosi e servizi di cui si può usufruire nella scuola	ASL	All'inizio di ogni ciclo scolastico, al momento dell'iscrizione a scuola
DF (Diagnosi Funzionale)	Certificato che indica le aree di deficit e di potenzialità del bambino	ASL	All'inizio di ogni ciclo scolastico entro 45 gg. dall'iscrizione (metà marzo), per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno
PDF (Profilo Dinamico Funzionale)	Descrizione delle competenze di partenza del bambino per definire obiettivi, attività e modalità del suo progetto scolastico	Operatori ASL, insegnanti (curricolari e specializzati) e genitori	Dopo un primo periodo di inserimento scolastico



TIPO DI DOCUMENTO	CHE COS'È	CHI LO FA	QUANDO/DOVE VA PRESENTATO
PEI (Piano Educativo Individualizzato)	Programma degli interventi didattico educativi integrati con la programmazione della classe e con le attività extrascolastiche predisposte per il bambino	ASL, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno, genitori	All'inizio di ogni anno scolastico dopo un primo periodo di inserimento
POF (Piano dell'Offerta Formativa)	Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa della singola scuola (è una sorta di "carta d'identità" della scuola)	Insegnanti	Si aggiorna all'inizio di ogni anno scolastico; viene consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione a scuola

Assistenza

Nelle scuole l'assistenza di base per i nostri bambini (aiuto nell'igiene personale, nell'uso dei bagni, durante il pranzo...) spetta d'obbligo agli operatori della scuola, e può quindi essere svolta anche da un **collaboratore scolastico** (gli ex-bidelli), nel caso in cui abbia frequentato un corso di aggiornamento.

L'assistenza specialistica, o per l'autonomia e la comunicazione, nel caso di handicap sensoriali e fisici, è invece di competenza degli enti locali (art. 13 L.104) e deve essere svolta da personale specializzato all'interno o all'esterno della scuola.

Alcuni di noi, soprattutto nel periodo iniziale, hanno avuto difficoltà con le scuole per trovare un accordo sulle modalità di svolgimento del compito di assistenza per i nostri piccoli: occorre certamente munirsi di una buona dose di pazienza e mostrare

doti di mediazione fra le parti.

Ausili e sussidi a scuola

La legge prevede che le scuole siano dotate di attrezzature tecniche e di sussidi didattici per favorire l'integrazione scolastica dei nostri figli. La scuola può utilizzare dei fondi per acquistare (attraverso i suoi canali e i suoi fornitori) ausili e attrezzature utili per l'attività scolastica del nostro bambino, i quali rimarranno poi in dotazione dell'istituto scolastico.

Generalmente è il fisiatra dell'ASL a certificare le necessità di nostro figlio, affinché la scuola possa procedere ad acquistare gli ausili e i sussidi.

Per ulteriori informazioni possiamo consultare il sito:

www.necessitaeducativespeciali.it

7.3 Altri servizi educativi della città di Torino

Il CED (Consulenza Educativa Domiciliare)

Se nostro figlio non frequenta ancora l'Asilo Nido o la Scuola dell'infanzia, possiamo ottenere un prezioso aiuto rivolgendoci al CED (Consulenza Educativa Domiciliare), un servizio del Comune di Torino. Si tratta di un **servizio gratuito fornito da un'équipe di insegnanti, rivolto alle famiglie con bambini da zero a sei anni (con particolare attenzione alla fascia d'età 0/3 anni) portatori di handicap o in situazione di disagio evolutivo.**

L'intervento si svolge solitamente a domicilio, e può essere rivolto sia al nostro bambino, al quale vengono proposte attività utili per favorire il suo sviluppo, sia a noi genitori, sotto forma di un sostegno nel compito non sempre facile di favorire la crescita del nostro bimbo. Le insegnanti del CED possono aiutarci a individuare i giochi, i sussidi, gli ausili sanitari più indicati; possono seguire la nostra presa di contatto con i servizi pubblici, oppure aiutarci nella predisposizione dell'inserimento del bimbo al nido o alla scuola dell'infanzia.



Il CED si trova in via Vanchiglia 5 a, tel. 011.812.51.64.

L'Ufficio mondialità stranieri e nomadi

Si tratta di uno **sportello** per l'inserimento dei minori stranieri o nomadi (0/6 anni) presso asili nido e scuole dell'infanzia, che si trova in via Bazzi, 4 – tel. 011.4426194 (orario: lunedì e mercoledì 14-16, giovedì e martedì 9:30-12, venerdì 9-11).

Il CESM (Centro Educativo Specializzato Municipale)

Il CESM è un servizio comunale per gli alunni portatori di handicap grave iscritti alle scuole dell'obbligo, che organizza laboratori (per una parte dell'orario scolastico) con attività integrative a quelle scolastiche sia individuali, sia con i compagni di scuola. A Torino sono quattro e possono accogliere, su disponibilità di posti e previa convenzione con il comune di residenza, anche bambini provenienti dai comuni limitrofi (data l'età dei nostri figli, indichiamo questa risorsa in prospettiva, potendo farvi ricorso solo dopo l'inserimento alla scuola elementare).

Per gli indirizzi dei CESM consultate l'indirizzario della guida a p. 103.

L'ufficio Progetto Integrazione Scuola dell'Obbligo

Collabora con tutti i servizi della Divisione Servizi Educativi, con le altre Divisioni, con le ASL, con il Gruppo Handicap del CSA-MIUR per l'integrazione dei bambini disabili nelle scuole dell'obbligo. Si trova in via Zumaglia, 39 tel. 011.74.96.448, 011.75.71.998, fax 011.75.75129, e-mail: integrazione.sviluppo@comune.torino.it.

Centro di Documentazione Audiolesi

Si occupa di problematiche legate alle minorazioni uditive e agisce in merito alla prevenzione, informazione, educazione. Fornisce consulenza didattica, corsi di formazione specifici, corsi di lingua dei segni, corsi di alfabetizzazione, corsi psicopedagogici per genitori, realizzazione di schede didattiche, consulenze inerenti la sordoceccità. Si trova in via De Stefanis, 20 – tel. 011/2205088.

Centro Regionale di Documentazione Non Vedenti

Interviene nell'ambito delle problematiche legate alle minorazioni visive. Offre attività di consulenza e formazione, fornitura di testi scolastici in Braille e ingranditi, materiale didattico specifico e addestramento all'uso, corsi Braille, biblioteca Braille. Il suo indirizzo è: via Nizza, 151 - tel. 011/4428975 - e-mail: centrononvedenti@comune.torino.it





8. SPORT E TEMPO LIBERO

Eccoci finalmente arrivati a parlare del tempo libero, delle attività sportive e delle vacanze. Abbiamo deciso di inserire questo capitolo quasi alla fine del nostro viaggio, non perché sia meno importante di altri (anzi!), ma perché sappiamo benissimo che nei primi anni di vita dei nostri figli dobbiamo dedicare molto del tempo a nostra disposizione a instaurare buone relazioni con ospedali, servizi sanitari e ad affrontare l'enorme mole della burocrazia, avanzandone purtroppo poco per attività più distensive. . .

Proprio perché non rimangono grandi spazi per pensare al "tempo libero" può essere molto utile, al fine di ridurre i rischi di fallimento delle nostre vacanze e gite fuori porta, condividere suggerimenti ed esperienze che abbiamo accumulato strada facendo.

Cinematografi, musei e impianti sportivi accessibili

Per quanto riguarda cinematografi, musei e impianti sportivi, diciamo che generalmente non incontriamo particolari difficoltà per quel che riguarda la presenza di barriere architettoniche, ma è sempre bene accertarsi, prima di uscire di casa, della presenza o meno di particolari impedimenti.

Per ottenere un elenco aggiornato di cinematografi accessibili è sufficiente consultare le pagine dedicate agli spettacoli in città dei principali quotidiani nazionali.

Lo stesso discorso vale per i musei: a proposito di quelli torinesi è anche possibile interpellare la redazione di ***Passepartout*** (011.4428008). Per l'accessibilità ai cinema (e relativi servizi) in tutta Italia una buona guida aggiornata si trova all'indirizzo:

http://www.capital.it/trovacinema/home_page.jsp

Per quel che riguarda gli ***impianti sportivi***, vi ricordiamo che lo Stadio delle Alpi e

il Palasport del Parco Ruffini sono accessibili per i nostri bambini.

Vacanze

Per quanto riguarda le vacanze **è difficile dare informazioni che rimangono valide nel tempo**. In ogni caso, se decidiamo di partire, è molto importante evitare di incappare nei soliti inconvenienti.

A questo proposito possiamo trovare alcune indicazioni navigando all'interno dei seguenti siti:

www.disabili.com

www.superabile.it

www.coinsociale.it/turismo (Co.In tel. 06.23.26.75.04)

www.italiapertutti.it

www.piemontepertutti.it

www.friendly.it

la cui consultazione può essere utile per rispondere alle nostre esigenze e domande.

Se invece consultare Internet è un problema, si può ricorrere alle **Guide Accoglienza** del Touring Club Italiano, edite in collaborazione con le Associazioni Il Ventaglio e Si Può, in particolare al volume **Turismo Senza Barriere**, i cui testi sono stati curati da Bompreszi e Merlo (edizioni TCI, 2004).

Si possono anche trovare le guide sulle singole città, compresa quella di Torino (che possiamo richiedere a *Passpartout*) oppure sulla regione, come *Piemonte per tutti*, consultabile anche sul sito:

www.piemontepertutti.it

Itinerari culturali e naturalistici facilitati

Gli itinerari culturali e naturalistici pensati per i disabili non sono molti, ma segnaliamo lo sforzo compiuto da alcune associazioni e istituzioni:

- visita dei monumenti e delle vie della città di Torino: possono essere scaricati dal sito del Comune (www.comune.torino.it) e sono stati preparati dalla CPD
-

- (Consulta per Persone in Difficoltà) insieme con i ragazzi di alcuni istituti superiori torinesi;
- sentieri per non vedenti: nel Parco della Rimembranza al Colle della Maddalena, nel Parco del Gran Paradiso a Ceresole, nel Parco della Burcina a Biella.

Attività ludiche e sportive

Per le attività di gioco e sport che i nostri bimbi possono effettuare (in particolare durante la settimana lavorativa), è opportuno ricordare che alcune di esse assumono anche funzioni terapeutiche.

Un esempio più noto è quello dell'**ippoterapia**: andare a cavallo è considerato da molti studiosi un valido modo per migliorare il rapporto del bimbo disabile con il proprio corpo e per migliorare le sue capacità di relazione (il cavallo, nonostante la sua mole non indifferente, è un animale davvero sensibile e intelligente, capace di instaurare un rapporto positivo con i bambini disabili).

Oltre all'ippoterapia (gli indirizzi di alcuni centri si trovano in fondo alla guida, a p. 112) ci sono molte attività sportive che i nostri bambini possono svolgere: per avere informazioni aggiornate possiamo consultare la guida **Lo Sport a Torino**, reperibile presso le Circoscrizioni e i Punti Informativi del Comune: Informa Città, davanti al Municipio di Torino, Informa Giovani in via delle Orfane ecc.

Per ottenere ulteriori informazioni possiamo rivolgerci anche a una delle tante associazioni riconosciute:

- FISD (Federazione Italiana Sport Disabili): tel. 011/8192574 - 531445
- PANDHA: tel. 011/3097404
- CSI: tel. 011/4369322
- UISP: tel. 011/677115

Segnaliamo inoltre l'apertura di un **parco giochi** appositamente dedicato ai nostri bimbi e ai loro amici e familiari. Si tratta di **Giodi**, un progetto nato dalla collaborazione fra la NPI dell'ASL 4 e la Facoltà di Architettura di Torino, che ospita giochi e strutture appositamente pensati per i bambini disabili. Si trova in via Tamagno, 5 è gratuito e aperto a tutti i disabili neuromotori e cognitivi al di sotto degli 11 anni e ai loro

accompagnatori (genitori, insegnanti, amici...). Per accedervi bisogna iscriversi presso la NPI di via Tamagno, 5 (informazioni allo 011 232428).

Gli orari di apertura sono:

dal 1 Ottobre al 31 Marzo: dalle 10.00 alle 15.00

dal 1 Aprile al 30 Settembre: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00.

Qualche suggerimento

Prendiamo dunque in considerazione a titolo di esempio quattro attività: acquaticità, ludoteche, psicomotricità, massaggio corporeo, oltre all'ippoterapia di cui abbiamo già parlato che sono tra le più gettonate tra le famiglie torinesi.

Il motivo di tale scelta è legato al fatto che, essendo ancora piccoli, i nostri figli hanno bisogno di frequentare attività che non siano solo specialistiche. Infatti, se è innegabile che le attività della piscina hanno anche un valore riabilitativo (i bimbi fanno esercizio in un elemento facilitante qual è l'acqua), è anche vero, e almeno altrettanto importante, che a nostro figlio fa bene divertirsi insieme ai bambini della sua età.

Acquaticità

L'acquaticità è un'attività che possono praticare i bambini piccoli, quando ancora non hanno l'età per frequentare il corso di nuoto. Solitamente i bimbi vengono accolti in una vasca di piccole dimensioni con acqua bassa (50 cm in media) e a temperatura calda. Di solito noi genitori possiamo scendere in acqua (ma è bene prima accertarsene con l'istruttore!). L'ambiente può essere molto rilassante (se l'attività è svolta individualmente o in piccolo gruppo) o divertente (quando ci sono molti bambini che giocano in acqua).

Nell'indirizzo situato in fondo alla guida (p. 112) potrete trovare alcuni nominativi di piscine torinesi che offrono i corsi di acquaticità: ricordiamoci però di verificare che non ci siano problemi di frequenza rispetto alla disabilità specifica di nostro figlio.

Ludoteche

Le ludoteche sono spazi di gioco dedicati ai bambini, in genere predisposti in ambienti accoglienti e stimolanti vi si trovano molti giochi che i nostri bimbi possono liberamente usare, allo stesso modo in cui si consultano i libri in una biblioteca.

Torino offre molti spazi di questo tipo, che varrebbe proprio la pena di conoscere e valorizzare: per saperne di più possiamo telefonare al **Servizio Tata Doing (tel: 011-4427487)** che potrà darci indicazioni sulla ludoteca più vicina e più utile ai nostri bisogni. Possiamo andarci con il nostro bambino oppure, possiamo chiedere a chi se ne occupa temporaneamente (baby-sitter, volontario, affidatario) di recarsi con lui in ludoteca, anche per trovare insieme nuovi strumenti di gioco (e quindi di comunicazione) stimolanti e creativi. Inoltre, negli ospedali Regina Margherita e Martini esistono degli appositi spazi di gioco (avremo informazioni per il Regina Margherita telefonando allo 011-3135403 e per il Martini allo 011-70952264).

Ricordiamoci che fino ai sei anni di nostro figlio, **possiamo richiedere un aiuto al CED** (Consulenza Educativa Domiciliare, vedi anche a p. 87).

Psicomotricità

La psicomotricità è un'attività proposta da specialisti che, attraverso i giochi e la cosiddetta "espressione corporea", sono in grado di seguire e stimolare lo sviluppo psico-motorio del nostro bambino (vedi anche alla p. 32).

Massaggio corporeo

Sempre più diffuso nei primi mesi di vita e sempre più proposto dai consultori pediatrici delle ASL, il massaggio è un'attività che viene insegnata alle neo-mamme che così sperimentano un modo nuovo per entrare in contatto con il loro bimbo. Infatti il linguaggio corporeo, accompagnato dalla voce della mamma e vissuto in un contesto accogliente, consente al bambino di rilassarsi e di sentirsi piacevolmente accudito.

Possiamo informarci sul massaggio corporeo presso i **Consultori Pediatrici** della nostra ASL oppure telefonando all'**AIMI** (Associazione Italiana Massaggio Infantile) che, pur avendo sede a Bologna (051.397394) potrà darci consigli su come e dove trovare riferimenti utili in Torino.



9. ORIENTARSI FRA LE ASSOCIAZIONI

Un percorso costruito sulle nostre domande

Concludiamo ora il nostro viaggio trattando un argomento sicuramente importante, ma a proposito del quale è particolarmente difficile fornire indicazioni precise, dato che le Associazioni, presenti a Torino e altrove, sono numerose e anche molto diverse tra loro.

Per questa ragione abbiamo pensato di ***affrontare il tema partendo proprio dalle domande che noi genitori di bimbi disabili più frequentemente ci poniamo rispetto all'universo dell'associazionismo dedicato all'handicap.***

Per capirci, si tratta di un percorso costruito a partire da quelle che nel mondo della "rete" si chiamano FAQ (sigla che sta per "frequently asked questions"): le domande che gli utenti pongono più frequentemente per ottenere informazioni.

Questo percorso fatto di punti interrogativi potrà esserci utile per trovare l'associazione adatta alle nostre esigenze.

Se invece ci siamo già chiariti le idee e stiamo cercando un nome o un indirizzo specifico, allora possiamo:

- consultare direttamente la Guida Ragionata delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali del Piemonte, che si può trovare on line sul sito:

www.tregionivolontariato.nordovest.it

oppure il volume cartaceo telefonando a Radio Notizie al numero
011.77.111.66 /74.71.01 (e-mail: volontariato@rtp97.it)

- rivolgerci ai ***Centri Servizi per il Volontariato di Torino:***

Idea Solidale: Corso Novara, 64
Tel. 011.070.21.10 oppure 800.033.792
www.ideasolidale.org
VSSP. Via Toselli, 1
Tel.011.581.66.11 oppure 800.590.000
www.vssp.it

- un elenco ragionato delle principali associazioni che si occupano di disabilità in Italia si può trovare all'indirizzo:

<http://www.handylex.org/handylinx/>

Rivolgersi a un'Associazione costa?

Le Associazioni sono delle **organizzazioni non profit**: questo significa che la maggior parte delle proposte è gratuita. In alcuni casi occorre pagare una quota associativa annuale, con la quale abbiamo la possibilità di usufruire dei servizi dell'Associazione. In casi più circoscritti può darsi che ci venga richiesto un contributo per le spese di un determinato servizio, particolarmente oneroso per l'Associazione stessa.

Di che cosa si occupano le Associazioni?

La maggior parte delle Associazioni che hanno a che fare con la disabilità sono dedicate a una patologia specifica (p. es. la Sindrome di Down, oppure la Sclerosi multipla o la disabilità intellettiva o l'autismo). Meno numerose sono le Associazioni che si rivolgono alla disabilità in maniera trasversale, a prescindere cioè dalla diagnosi: in questo caso viene in genere definita una fascia di età.

Che differenza c'è tra piccole e grandi Associazioni?

Nel vasto panorama delle Associazioni, ne esistono molte di piccole dimensioni: in questo caso si tratta di Associazioni fondate da persone particolarmente motivate a promuovere un certo tema, ma che per ragioni economiche dispongono di pochi spazi di incontro. Alcune di esse hanno sede per esempio nel luogo di residenza del pro-

prio presidente; altre presso centri polivalenti (per esempio in uffici dove sono presenti più Associazioni). Una **piccola Associazione** può rappresentare un riferimento utile per conoscere altre famiglie che vivono il nostro stesso problema e con cui confrontarsi e condividere le difficoltà del percorso.

Altre Associazioni presentano un'**organizzazione più ampia** e offrono diverse attività: in questo caso si tratta spesso di Associazioni che dispongono sia di volontari, sia di personale retribuito che garantisce le attività di segreteria e alcune prestazioni tecniche e specialistiche.

A cosa può servire rivolgersi a un'Associazione?

...per incontrare altre persone e famiglie che vivono lo stesso problema, per confrontarsi e ricevere suggerimenti utili per affrontare meglio la nostra situazione.

...per utilizzarne le risorse: servizi, laboratori, prestazioni specifiche, consulenze.

...per cercare informazioni molto specifiche e altrimenti poco accessibili: per esempio sulle sindromi genetiche rare, a cui potrebbe essere dedicata un'Associazione specifica.

...per cercare di contrastare l'isolamento sociale di cui possiamo soffrire, dato che il carico quotidiano che l'accudimento del bambino disabile comporta, tende spesso a "prosciugare" i legami con amici e parenti.

Quali domande non dobbiamo dimenticare?

Poiché non è facile per noi genitori orientarci in questo arcipelago, suggeriamo di seguito alcune delle domande che è bene rivolgere ai responsabili di un'Associazione con cui pensiamo di relazionarci:

- da quanti anni esiste l'Associazione?
- da quante persone è formata?
- qual è la sua storia?
- ne esistono altre sedi in Piemonte e/o in Italia?

- è indispensabile essere soci per usufruire dei servizi?
- se divento socio, quali impegni mi devo assumere?
- in che modo posso essere utile all'Associazione?
- quali attività propone l'Associazione?
- per chi sono indicate?
- se si tratta di un'attività di gruppo, quali sono le caratteristiche degli altri partecipanti?
- da chi vengono effettuate?
- ci sono dei costi per i servizi offerti?

Ancora qualche suggerimento . . .

È importante cercare di ***continuare a relazionarsi con gli altri in modo differenziato***. Indubbiamente, mantenere legami con le famiglie che vivono lo stesso nostro problema serve per confrontarsi con persone che ci possono capire profondamente, ma è bene cercare contatti anche con associazioni e, più in generale, ***con persone che offrono proposte alle famiglie del nostro quartiere e della città, anche non specificatamente rivolte all'handicap***.

Ad esempio, per alcuni di noi può sicuramente essere importante incontrare un'Associazione che si occupa di famiglie di disabili, ma nello stesso tempo è molto utile cercare di stabilire contatti con l'oratorio del quartiere, che potrebbe permetterci di incontrare le famiglie che hanno figli non disabili, magari della stessa età del nostro. . .

Valutiamo con molta attenzione le proposte alternative alle cure sanitarie che alcune Associazioni ci possono fornire. Cercare un'informazione qualificata per capire come possiamo aiutare al meglio il nostro bambino è importante, e non è detto che il proprio servizio pubblico di riferimento sia il più aggiornato rispetto alla sua patologia. Tuttavia, lo stesso discorso vale - e forse ancora di più - per le Associazioni, che a volte tendono a idealizzare troppo certe terapie alternative, rispetto alle quali consigliamo di chiedere sempre almeno un parere a uno specialista di fiducia. Consideriamo anche che alcune di queste terapie sono molto care e vengono effettuate lontano da Torino: ci riferiamo a quei "viaggi della speranza" che purtroppo si sono rivelati, in molti casi, veri e propri viaggi dell'illusione.

In sintesi

Le Associazioni sono certamente realtà molto utili, perché arricchiscono considerevolmente il panorama delle risorse sociali e sanitarie, offrono alle persone molte possibilità di incontro sia con altri, sia con progetti innovativi. Per noi tuttavia esse si riveleranno ancora più utili nella misura in cui riusciremo a mantenere aperti i contatti con la rete dei servizi pubblici sociali e sanitari e con altre realtà del quartiere e della città.





10. INDIRIZZI UTILI

Come abbiamo detto nella premessa, *Di.To* non si propone di fornire tutte le informazioni esistenti nell'ambito della disabilità - missione impossibile - ma di evidenziare, nella mappa intricata dei servizi cittadini, le strade e le tappe che nella nostra esperienza si sono rivelate più significative.

Al termine del nostro percorso ci è sembrato indispensabile riprodurre e in parte ampliare, l'indirizzo dei luoghi presso i quali possiamo ricevere aiuto e dove può essere utile soffermarsi per costruire e consolidare il nostro personale itinerario.

Numeri utili

Comune di Torino

Centralino: 011.442.11.11

Guardia Medica

Tel: 011-5747

ASL

- ASL 1: 011.566.15.66
- ASL 2: 011.709.51
- ASL 3: 011. 439.31.11
- ASL 4: 011.240.11.11

Centri servizi per il volontariato:

Idea Solidale

c.so Novara, 64

tel. 011.070.21.10; Numero Verde 800.033.792

www.ideasolidale.org
e-mail: info@ideasolidale.org;

V.S.S.P.

via Toselli, 1
tel. 011.581.66.11; Numero Verde 800.590.000
www.vssp.it
e-mail: centroservizi@vssp.it;

Informa Handicap

ASL 1 - Assistenza Sanitaria Territoriale Settore Disabili

via San Secondo, 29 bis - 10128 - Torino
tel. 011.566.20.39
informahandicap@asl.to.it

Informa Disabile

via Palazzo di Città, 11 - Torino
tel. 011.442.16.31 / 011.442.16.13
informahandicap@comune.torino.it

Informa Handicap 4 - Circoscrizione 4

c.so Francia, 192 - 10145 - Torino
tel. 011.443.54.46 / 011.443.54.42
informahandicap4@comune.torino.it

Informahandicap5 - Circoscrizione 5

via Stradella, 192 - 10151 - Torino
tel. 011.443.55.57
fax 011.443.55.75
cdpih5@comune.torino.it

InformaSEI - Circoscrizione 6

via San Benigno, 22 - 10154 - Torino
tel. 011.443.56.06 / 011.443.56.07
informa6@comune.torino.it

Punto Handicap 10 - Circoscrizione 10

c/o Ufficio n.24
strada Comunale di Mirafiori, 7 - 10135 - Torino
tel. 011.443.50.48
circ10@comune.torino.it

Informa Handicap Provincia di Torino

C.I.D. Centro Informazione Disabilità
c.so G. Lanza, 75 - 10131 - Torino
tel. 011.861-31.41/31.43/32.81 fax 011.660.43.95
dts 011.861.31.32 sms 349.85.99.341
<http://www.provincia.torino.it/cid/>

Riferimenti per la famiglia

Area Onlus

c.so Regina Margherita, 55
011.837.642;
www.areato.org

Segnaliamo in particolare i servizi:

“Che fare?” - Counseling e accompagnamento alla famiglia del minore disabile

“Stranieri due volte” - Orientamento e mediazione per la famiglia straniera
con minori disabili

e-mail: chefare@areato.org

Ufficio mondialità stranieri e nomadi del Comune di Torino

via Cottolengo, 26

tel. 011.442.003.91, 011.442.00.40;

fax 011.442.00.28

NPI (Neuropsichiatria Infantile)

ASL 1

Distr.1 Centro-Crocetta-San Secondo

tel. 011.566.20.34, via San Secondo, 29 bis

Distr.8 San Salvario-Cavoretto-Borgo Po

tel. 011.657.672, via Lombroso, 16

Distr.9 Lingotto-Nizza Millefonti

tel. 011.566.38.34, via Alassio, 36/e

Distr.10 Mirafiori Sud

tel. 011.347.26.62, via Negarville, 8/48

ASL 2

Segreteria: 011.709.525.43, Ospedale Martini, via Tofane, 71

tel. 011.709.545.32, via Spalato, 14

tel. 011.311.27.63, via Nuoro, 31

ASL 3

Ospedale Maria Vittoria

tel. 011.439.32.58, via Cibrario, 72

Distr. 1

tel. 011.715.482, via Asinari di Bernezzo, 98

Distr. 2

tel 011.735.976, p.za Montale, 12 (ex viale dei Mughetti 12)

tel 011.220.55.00, via Sospello, 139/3

Tel. 011.253.555, Via Stradella, 203

ASL 4

Distr. 1

Falchera, Regio Parco, Barriera di Milano

tel: 011.248.13.36, via Tamagno, 5

Distr. 2

Aurora, Madonna del Pilone, Vanchiglia

tel. 011.812.22.54, via Cavezzale, 6

Centro di riabilitazione minori

ASL 1

- via San Secondo, 29/bis
tel. 011.566.24.07
- via Negarville, 8/48
tel. 011.347.26.62

ASL 2

- via Spalato, 14
tel 011.709.543.70

ASL 3

- via Valgioie, 10
tel. 011. 743.957

ASL 4

- via Tamagno, 5
tel: 011.248.13.36

Servizi sociali

Centro (Circ 1 e ASL 1)

tel. 011.443.61.02 – via Giolitti, 2 bis

Crocetta (Circ 1 e ASL 1)

tel. 011.443.81.11 – via San Secondo, 37

Santa Rita (Circ 2 ASL 2)

tel. 011.442.88.00 – via Filadelfia, 242

San Paolo (Circ 3 ASL 2)

tel. 011.443.73.19 – via Spalato, 15 (I piano)

Cenisia (Circ 3 ASL 2)

tel. 011.443.73.41 – via Spalato, 15 (Piano Terra)

Pozzo Strada (Circ 3 ASL 2)

tel. 011.442.87.70 – via Monte Ortigara, 95

San Donato (Circ 4 ASL 3)

tel. 011.443.84.11 – via Le Chiuse, 66

Parella (Circ 4 ASL 3)

tel. 011.443.64.02 – via Salbertrand, 57/29

Vallette (Circ 5 ASL 3) e **Lucento** (Circ 5 ASL 3)

tel. 011.442.14.11 – via Val Della Torre, 138/a

Madonna di Campagna (Circ 5 ASL 3)

tel. 011.443.95.01 – via Cardinal Massaia, 75/m

Borgo Vittoria (Circ 5 ASL 3)

tel. 011.443.14.11 – via Sospello, 139/3

Falchera e Regio Parco (Circ 6 ASL 4)
tel. 011.443.12.11 – via Leoncavallo, 17

Aurora-Rossini (Circ 6 ASL 4)
tel. 011.443.57.28 – Lungo Dora Savona, 30

Vanchiglia- Madonna del Pilone (Circ 7 ASL 4)
tel. 011.443.97.11 – via Mongrando, 46

San Salvario (Circ 8 ASL 1)
tel. 011.443.58.70 – via Ormea, 45

Nizza Millefonti (Circ 9 ASL 1)
tel. 011.443.79.50 – via Vado, 2

Mirafiori Sud 1 (Cir 10 ASL 1)
tel. 011.348.81.10 – via Farinelli, 40/1

Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino
via Cottolengo, 26 – tel. 011.442.94.48 (Segreteria)

Agevolazioni fiscali

Agenzia delle Entrate: 848.800.444

Lavoro

Ministero per le Politiche Sociali: 800.196.196

Trasporti

Passepartout

Servizio Mobilità - Comune di Torino –
via San Marino, 10 – tel. 011.442.80.08

Ufficio preposto alla redazione della relazione tecnica del Comune

via Corte D'Appello, 10 – tel. 011.442.42.62

Servizio Buoni Taxi

via Palazzo di Città, 13/c - 10122 Torino - tel. 011.442.16.33

Ufficio GTT

via Chisone, 10/A Torino - tel. 011.576.45.65

Trasporti Scolastici: tel. 011.509.72.47

Ufficio Cassa - Divisione Servizi Educativi

via Bazzi, 4 - Ufficio 30 (III° piano) - tel. 011.442.66.10

Ufficio Trasporti

via Bazzi, 4 Ufficio 7 (I° piano) - tel. 011.442.75.03

Cassa dell'Ufficio Tecnico Comunale

p.za San Giovanni, 5 (piano rialzato) - tel. 011.442.31.60

Scuola e dintorni

CED

Consulenza Educativa Domiciliare

via Vanchiglia, 5 - tel. 011.812.51.64

CESM

via Perazzo, 6 - tel. 011.712.775
via Torrazza Pte, 10 - tel. 011.606.22.12
via Cena, 5 - tel. 011.205.20.37
c.so Bramante, 75 - tel. 011.442.77.00

Centro Documentazione Audiolesi

via De Stefanis, 20 - tel. 011.220.50.88

Centro Regionale di Documentazione Non Vedenti

via Nizza, 151 - tel. 011.442.89.75

Sport e tempo libero

Associazioni da contattare per informazioni:

FISD (Federazione Italiana Sport Disabili)
tel. 011.819.25.74-53.14.45

PANDHA
tel. 011.309.74.04

CSI
tel. 011.436.93.22

UISP
tel. 011.677.115

Piscine torinesi che offrono corsi di acquaticità:

- Acquarella: via Ferrere, 9 – tel: 011.382.14.04
- Carducci, c.so Matteotti, 6/b – tel: 011.562.33.14
- E 10, via Balla, 10 – tel: 011.309.73.23
- Centro Sportivo Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola, 23
tel: 011.812.32.50
- Olympic Club, c.so Traiano, 68 int. 13,
tel: 011.619.72.77; 615.216
- E 13, strada Castello di Mirafiori, 55 – tel: 011.345.280;
- Torrazza, via Torrazza Piemonte, 14 – tel: 011.605.39.80;
- Gaidano: via Modigliani, 25 – tel: 011.309.69.04;
- Massari, via Massari, 114 – tel: 011.220.62.11;
- Franzoj, strada Antica di Collegno, 221 – tel: 011.723.090;
- Lombardia, c.so Lombardia, 95 – tel: 011.738.00.08;
- Sospello, via Sospello, 118 – tel: 011.216.04.50.

Centri di ippoterapia:

- Centro ippico “Enzo B.”, in via O. Vigliani, 104 - tel. 011.342.069:
sede anche della Cooperativa “L’Altra Idea” che si occupa di ippoterapia per disabili;
- Circolo Sperone Bianco a Orbassano, str. Ravetto, 11 - tel. 011.901.28.88;
- Circolo I Cavalieri di S. Lorenzo, str. La Cassia, 20 - tel. 011.984.00.84;
- Associazione Mannus Club a Villar Dora in via S. Ambrogio, 46/A
tel. 011.935.98.66;
- ANIRE (associazione nazionale riabilitazione equestre e equitazione per disabili) - tel. 02-47.44.67;
- Associazione APRES, via Buenos Aires, 106 - tel. 011.366.957;
- Associazione Luna, via Domodossola, 8 - tel. 011.776.55.52.

Per informazioni sulle ludoteche

- Servizio Tata Doing - tel. 011.442.74.87
-

Realtà associative

Idea Solidale:

c.so Novara, 64 - tel. 011.070.21.10 oppure 800.033.792

www.ideasolidale.org

VSSP:

via Toselli, 1 - tel. 011.581.66.11 oppure 800.590.000

www.vssp.it

Siti internet

Per quanto riguarda siti internet di particolare interesse e utilità ci limitiamo a fornire alcune indicazioni relative ad ambiti a nostro giudizio importanti:

- **www.disabili.com**: contiene una serie di link, ovvero di collegamenti, divisi per aree tematiche e valutati secondo criteri di affidabilità dell'informazione che ci possono consentire di navigare ampiamente da temi connessi alla legislazione, alle questioni inerenti la salute, il tempo libero ecc.;
- **www.necessitaeducativespeciali.it**: per quanto riguarda il mondo della scuola;
- **www.areato.org**: in particolare per quel che concerne la "biblioteca del software" che contiene utili e aggiornate indicazioni sui programmi per computer che potrebbero essere utili nel migliorare le capacità di comunicazione, di gioco e di apprendimento del nostro bambino;
- **www.superabile.it, www.coinsociale.it/turismo, www.italiapertutti.it**: per quanto concerne lo sport e il tempo libero;
- **<http://www.handylex.org/handylinx/>**: dove si può trovare un elenco ragionato delle principali associazioni che si occupano di disabilità in Italia.

I siti degli enti istituzionali del nostro territorio:

- [*www.asl1.to.it/informa/index.html*](http://www.asl1.to.it/informa/index.html)
- [*www.comune.torino.it*](http://www.comune.torino.it)
- [*www.provincia.torino.it*](http://www.provincia.torino.it)
- [*www.regione.piemonte.it*](http://www.regione.piemonte.it)
- [*www.welfare.gov.it*](http://www.welfare.gov.it)
- [*www.ministerosalute.it*](http://www.ministerosalute.it)

Infine, ma non per questo meno importanti, quelli che ci possono dare delle indicazioni utili sulle vacanze:

- [*www.disabili.com*](http://www.disabili.com)
 - [*www.superabile.it*](http://www.superabile.it)
 - [*www.coinsociale.it/turismo*](http://www.coinsociale.it/turismo) (Co.In tel. 06.23.26.75.04)
 - [*www.italiapertutti.it*](http://www.italiapertutti.it)
 - [*www.piemontepertutti.it*](http://www.piemontepertutti.it)
 - [*www.friendly.it*](http://www.friendly.it)
 - [*www.piemontebimbi.it*](http://www.piemontebimbi.it)
-

Annotazioni

☒

...☒

..☒

..☒

☒

☒

☒

...☒

..☒

..☒

☒

☒

☒

...☒

..☒

☒

☒

☒

.☒

.☒

.☒

☒

☒

☒

.☒

.☒

.☒

☒

☒

☒

.☒

..☒

☒

☒

☒

...☒

..☒

..☒

☒

☒

☒

...☒

..☒

..☒

☒

☒

☒

Di.To è la prima guida dedicata alle famiglie con bambini disabili (0-6 anni), progettata a partire dal riconoscimento e dall'analisi delle esigenze dei destinatari a cui si rivolge. La filosofia che la anima, infatti, si fonda sul presupposto secondo cui l'informazione sulle opportunità e i servizi offerti dal territorio deve essere concreta, sperimentata e redatta in un linguaggio semplice e accessibile.

Le sue pagine costituiscono il risultato di un tavolo di lavoro voluto intensamente da FISH Piemonte (Federazione Italiana Superamento Handicap) e dall'Associazione AREA Onlus, che ha permesso la condivisione e la valorizzazione di competenze ed esperienze di genitori, operatori dei servizi, responsabili di Informa Handicap e volontari delle Associazioni di settore.

